



Il Piano paesaggistico regionale
approvato con D.C.R. 233-35836 del 3 ottobre 2017

PPR

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Regione Piemonte
Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio - Settore Territorio e Paesaggio

Il quadro normativo di riferimento



CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (C.E.P.) 2000

Riconoscimento della valenza paesaggistica estesa a «tutto» il territorio. Ogni Parte si impegna a integrare il paesaggio nelle politiche urbanistiche, culturali, agricole, sociali, economiche e ad attivare gli strumenti volti alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione dei paesaggi



CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO 2004

Il Codice conferisce al Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) un ruolo strategico nel quadro degli strumenti di tutela e di valorizzazione del paesaggio, estendendone l'efficacia all'intero territorio regionale



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



La legge urbanistica piemontese (l.r. 56/1977), modificata nel 2013, si basa sui principi della copianificazione, della sussidiarietà e riguardo al Piano paesaggistico ne delinea i contenuti, individuandolo quale strumento che riconosce i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale, ne delimita i relativi ambiti e stabilisce specifiche disposizioni volte alla conservazione, alla valorizzazione e alla salvaguardia dei valori paesaggistici

La legge, come richiesto dal Codice, prevede l'elaborazione congiunta del Ppr in collaborazione con il MiBACT, disciplinando il processo di partecipazione e consultazione degli enti locali e le modalità attuative del piano



A partire dall'anno 2005 la Regione ha avviato un processo di rinnovamento del sistema della pianificazione regionale del territorio, attraverso la redazione di nuovi strumenti quali il Piano territoriale (Ptr) e il Piano paesaggistico regionale (Ppr) coerente con le intervenute indicazioni comunitarie (Convenzione europea del paesaggio) e le disposizioni legislative nazionali (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

- Il Ptr costituisce strumento di connessione tra le indicazioni del sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio
- Il Ppr costituisce strumento conoscitivo, regolativo e di espressione delle politiche di tutela, valorizzazione e promozione delle caratteristiche identitarie e peculiari del paesaggio piemontese

Il coordinamento tra il Ptr (approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011) e il Ppr è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni; il processo di valutazione ambientale strategica, condotto in modo complementare sotto il profilo metodologico, ha garantito la correlazione tra tali obiettivi e la connessione tra i sistemi normativi dei due strumenti

Le strategie

1.	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
2.	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
3.	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITÀ, COMUNICAZIONE, LOGISTICA
4.	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
5.	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITÀ ISTITUZIONALI

Gli obiettivi specifici

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

1.1. VALORIZZAZIONE DEL POLICENTRISMO E DELLE IDENTITÀ CULTURALI E SOCIO-ECONOMICHE DEI SISTEMI LOCALI	
Piano Paesaggistico	Piano Territoriale
1.1.1 Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati	1.1.1 Riconoscimento delle articolazioni strategiche e strutturali del territorio regionale, definizione e organizzazione dei sistemi di progettualità locale
1.1.2 Potenziamento della immagine articolata e plurale del paesaggio piemontese	1.1.2 Riproduzione della varietà culturale territoriale attraverso il riconoscimento delle specificità delle identità culturali e socio-economiche delle popolazioni locali, la rivitalizzazione delle aree rurali e delle risorse specifiche dei territori e la promozione dei centri urbani, anche minori, e della loro caratterizzazione nei singoli AIT



Il Ppr e il Ptr: le strategie e gli obiettivi comuni



- Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
- Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
- Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
- Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva
- Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali

ptr

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Il percorso di formazione del Ppr

- 2006 - 2009** → Elaborazione del Piano con la collaborazione del Politecnico di Torino
Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e le Province piemontesi finalizzato alla formazione condivisa del Piano Paesaggistico Regionale
- 2008** → Protocollo di Intesa e del Disciplinare di attuazione fra Ministero per i Beni e le Attività culturali e Regione Piemonte
- 2009** → Prima adozione e pubblicazione del Piano con DGR 4 agosto 2009, n. 53-11975 (533 osservazioni pervenute)
- 2012** → Parere motivato VAS con DGR 8 maggio 2012, n. 34-3838
- 2013** → DGR 26 febbraio 2013, n. 6-5430 contro deduzioni alle osservazioni e specificazioni delle prescrizioni dell'art.13 delle NdA del Ppr
- 2009 - 2014** → Revisione del Piano, ricognizione dei beni paesaggistici (Art.136 e Art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e definizione prescrizioni d'uso
- Documento intermedio di condivisione, tra Regione Piemonte e Ministero (4 dicembre 2014), dei lavori svolti in attuazione del Protocollo di Intesa



Il percorso di formazione del Ppr

- 2015** → Riadozione e pubblicazione del Piano con DGR 18 maggio 2015, n. 20-1442. Predisposizione DGR n. 31-2530 del 30 novembre 2015, “Indicazioni per l’applicazione della salvaguardia del Piano paesaggistico regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 20-1442 del 18 maggio 2015”
- 2016** → DGR n. 48-3709 del 25 luglio 2016 parere motivato di compatibilità ambientale del Piano
Pubblicazione di 7 DGR per la ridefinizione di alcuni corpi idrici soggetti a tutela paesaggistica rappresentati nel Ppr
Documento di condivisione tra Regione Piemonte e Ministero (8 novembre 2016) degli elaborati definitivi del Piano
Assunzione delle determinazioni sulle osservazioni al Piano paesaggistico con DGR n. 33-4204 del 14 novembre 2016
Trasmissione elaborati definitivi al Ministero con DGR 34-4205 del 14 novembre 2016 per l’accordo propedeutico all’approvazione del Consiglio Regionale
- 2017** → Firma dell’accordo per l’approvazione del Piano paesaggistico regionale da parte di Dario Franceschini e Sergio Chiamparino a Roma il 14 marzo 2017. Pubblicazione D.G.R. n 24-4824 del 27 marzo 2017 - Proposta al Consiglio Regionale di approvazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) con trasmissione degli elaborati in Consiglio.
Approvazione del Piano paesaggistico regionale con D.C.R. 233-35836 del 3 Ottobre 2017



Il processo di copianificazione



La redazione del Piano paesaggistico regionale è avvenuta congiuntamente con il Ministero per i beni e le attività culturali, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 28 marzo 2008 tra la Regione e il Ministero stesso e il successivo disciplinare di attuazione dell'11 luglio 2008, integrato in data 27 gennaio 2010 con l'“Atto integrativo al Disciplinare di attuazione (...) dell'11 luglio 2008”

In attuazione dell'art. 3 del sopra citato Protocollo d'intesa del 28 marzo 2008, è stato istituito il **Comitato Tecnico** per i lavori di copianificazione paesaggistica svolti d'intesa tra il MiBACT e la Regione Piemonte



Il processo di copianificazione

Il Comitato Tecnico, riunito in **27 sedute** dal 4 febbraio 2010 al 4 ottobre 2017, ha provveduto:

- alla ricognizione e all'esatta perimetrazione dei Beni di cui agli articoli 136, 157 e 142 del Codice
- alla classificazione dei Beni ex L. 778/1922 e L. 1497/1939 secondo le lettere a), b), c), d) dell'art. 136 del Codice
- alla determinazione di specifiche prescrizioni d'uso per Beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice
- alla redazione, condivisione e approvazione delle schede relative a tutti i Beni paesaggistici individuati ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice
- alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui all'articolo 142 del Codice, comma 1, nonché alla determinazione delle prescrizioni d'uso ricomprese nelle norme di attuazione del Ppr
- all'esame e al riscontro delle osservazioni pervenute, in particolare a quelle inerenti ai beni paesaggistici ex artt. 136 e 157 del Codice, attraverso incontri periodici tra i funzionari del MiBACT per il Piemonte e i funzionari della Regione Piemonte



Il processo di copianificazione

Il processo di elaborazione del Ppr (DGR n. 53-11975 del 4 agosto 2009) e di revisione dei contenuti che ha portato alla nuova adozione (DGR n. n. 20-1442 del 18 maggio 2015) è stato condiviso con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo attraverso specifici incontri presso la sede del Ministero e della Regione Piemonte e la sottoscrizione dei seguenti documenti:

- **4 dicembre 2014:** “Documento intermedio di condivisione dei lavori svolti, in attuazione del Protocollo d’intesa sottoscritto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Piemonte il 28 marzo 2008”
- **8 novembre 2016:** “Documento di condivisione degli elaborati del Piano paesaggistico regionale in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Piemonte il 28 marzo 2008 come modificati successivamente alla riadozione del 18 maggio 2015 (DGR 20-1442)”



- Relazione
- Norme di Attuazione
- Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte (Prima parte e Seconda parte)
- Schede degli ambiti di paesaggio
- Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio
- Tavole di Piano:
 - P1: Quadro strutturale, scala 1:250.000
 - P2: Beni paesaggistici - Quadro d'unione, scala 1:250.000 - Tavole (6), scala 1:100.000
 - P3: Ambiti e unità di paesaggio, scala 1:250.000
 - P4: Componenti paesaggistiche - Quadro d'unione, scala 1:250.000 - Tavole (22), scala 1:50.000
 - P5: Rete di connessione paesaggistica, scala 1:250.000
 - P6: Strategie e politiche per il paesaggio, scala 1:250.000
- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Piano di monitoraggio



Il Ppr è consultabile on line (http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/)

Piano Paesaggistico Regionale 2017

Privacy Policy 

[Introduzione](#) [P2 Beni paesaggistici](#) [P3 Ambiti e unità di paesaggio](#) [P4 Componenti paesaggistiche](#) [Siti UNESCO, SIC e ZPS \(P5\)](#) [Macroambiti \(P6\)](#) [Crediti](#)

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), adottato nel 2015, è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

I nuovi elaborati del Ppr, che sostituiscono integralmente quelli adottati in precedenza, sono disponibili in formato PDF sulla [pagina web del piano](#).

I dati delle tavole sono visualizzabili attraverso la presente applicazione e scaricabili dal [Geoportale Piemonte](#).

I dati consultabili attraverso l'applicazione riguardano:

- Tavola P2, Beni paesaggistici 1:100.000;
- Tavola P3, Ambiti e unità di paesaggio 1:250.000;
- Tavola P4, Componenti paesaggistiche 1:50.000;
- Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO della tavola P5 "Rete di connessione paesaggistica"; 1:250.000;
- Macroambiti di paesaggio della Tavola P6 "Strategie e politiche per il paesaggio" 1:250.000



Piano Paesaggistico Regionale 2017

Privacy Policy



Introduzione

P2 Beni paesaggistici

P3 Ambiti e unità di paesaggio

P4 Componenti paesaggistiche

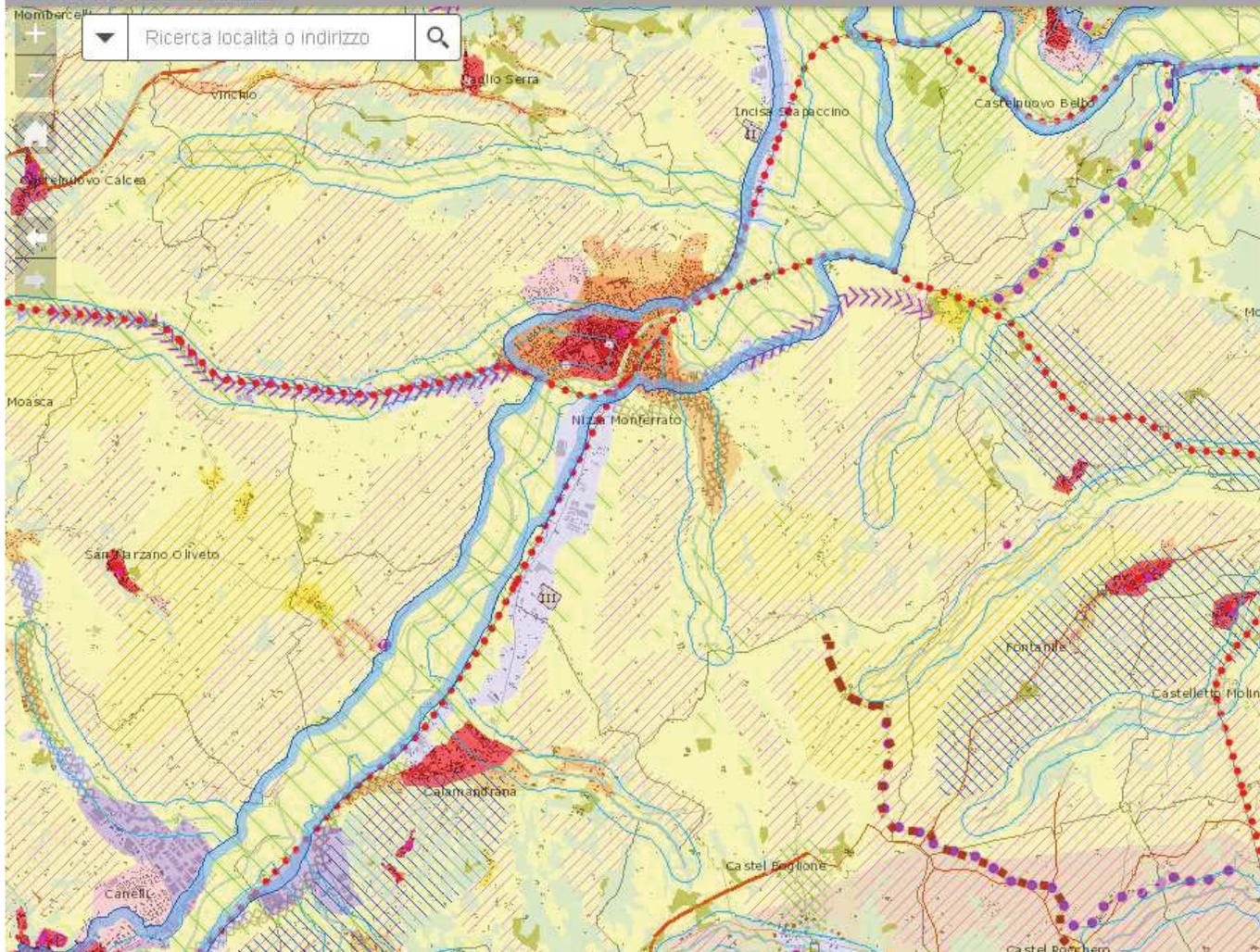
Siti UNESCO, SIC e ZPS (P5)

Macroambiti (P6)

Crediti



P4 Componenti paesaggistiche



Elenco layer

- Tavola P4 componenti paesaggistiche ...
- COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI ...
 - Aree di montagna ...
 - Vette ...
 - Sistema di crinali montani principali e secondari ...
 - Ghiacciai rocce e macereti ...
 - Zona fluviale allargata ...
 - Zona fluviale interna ...
 - Laghi ...
 - Territori a prevalente copertura boscata ...
 - Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva ...
 - Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico ...
 - Praterie rupicole ...
 - Praterie - prato-pascoli - cespuglieti ...
 - Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari ...
 - Aree di elevato interesse agronomico ...

I dati del Ppr sono scaricabili on line sul Geoportale Piemonte
(<http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/?sezione=catalogo>)



Catalogo | Info | Aiuto |

Italiano ▼

Accesso riservato

Ricerca semplificata

Ricerca avanzata

COSA?

ppr

DOVE?



Ambito

- Qualunque -

Sottoambito

- Qualunque -

Ricerca

Reset

Opzioni

- ▶ Altre risorse
- ▶ Applicazioni
- ▶ Dataset geografici
- ▶ Dati alfanumerici
- ▶ Indicatori
- ▶ Mappe cartacee
- ▶ Servizi OGC (WMS, WFS, ecc.)



- ▶ Stabilimenti soggetti ad autorizzazione ambientale
- ▶ TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO 2016 SU ELEMENTO STRADALE BDTRE
- ▶ Punti di emissione in atmosfera autorizzati



Il **Geocatalogo** rappresenta il punto di **raccolta** organizzata del patrimonio di conoscenze disponibile presso gli Enti della Pubblica Amministrazione piemontese ed è finalizzato alla condivisione e all'interscambio delle **informazioni geografiche**.



Permette di **navigare** all'interno del catalogo metadati della Regione Piemonte e degli altri Enti piemontesi che pubblicano il proprio catalogo in formato OGC - CSW (Catalogue Web Service), di **consultare dati e servizi** e di effettuare lo scarico dei dati in base alle politiche di diffusione assunte dai proprietari.



Diverse sono le **modalità di ricerca**, ad esempio per tipologia di risorsa informativa, secondo i tematismi previsti negli Annex della Direttiva **INSPIRE** oppure le tematiche presenti nel **Catalogo delle informazioni ambientali** (2003/4/CE - Dlgs 195/2005) ed inoltre per ambito territoriale e parole-chiave.

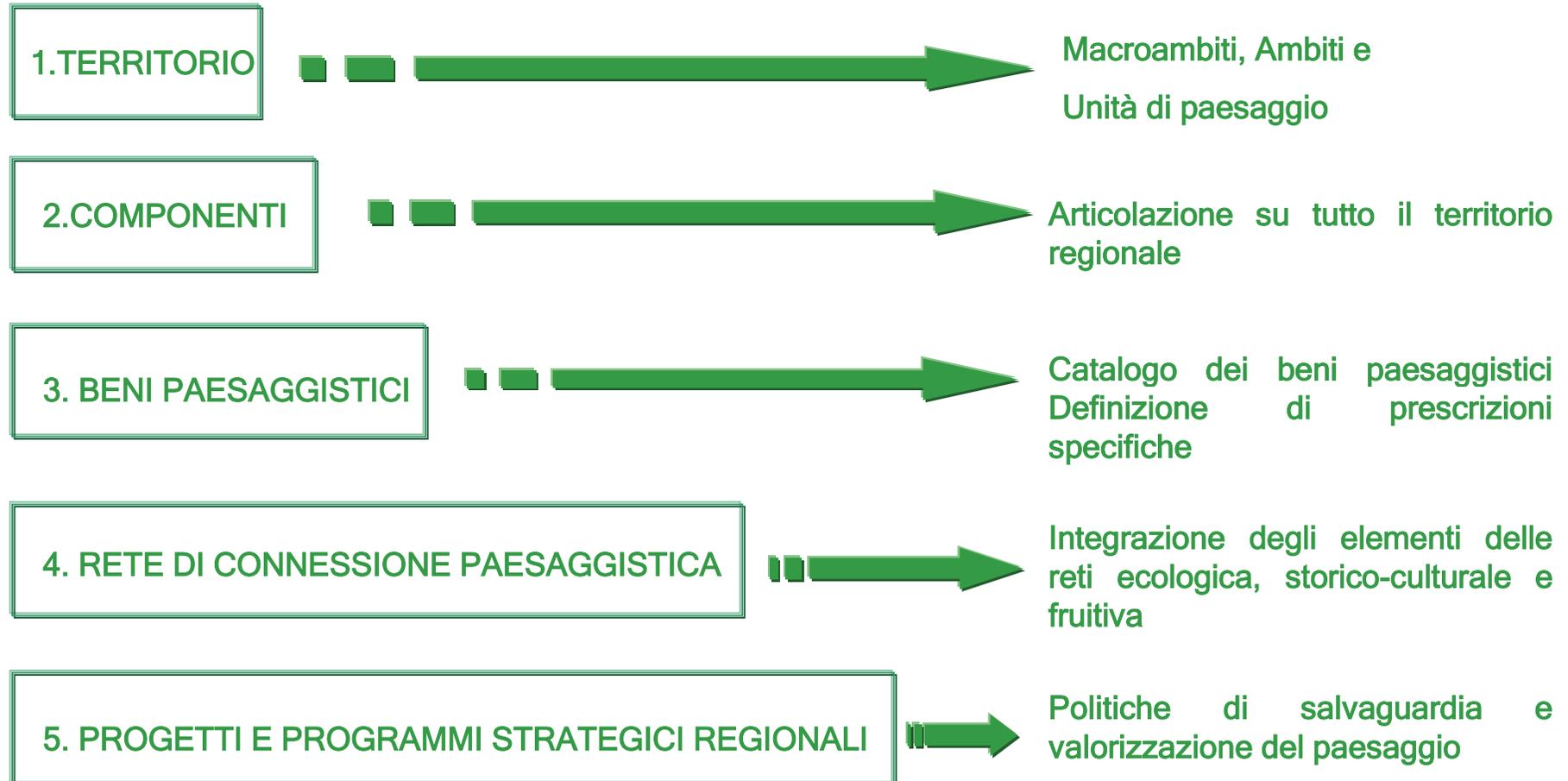
In evidenza

▶ RIPRESA AEREA ICE 2009-2011 - RILIEVO OMBREGGIATO

Il Rilievo ombreggiato (hillshade) copre tutto il territorio regionale ed è stato calcolato a partire dal DTM Lidar contestuale alla RIPRESA AEREA ICE 2009-2011. La risoluzione della griglia (passo) ...continua...



La lettura multiscala del paesaggio

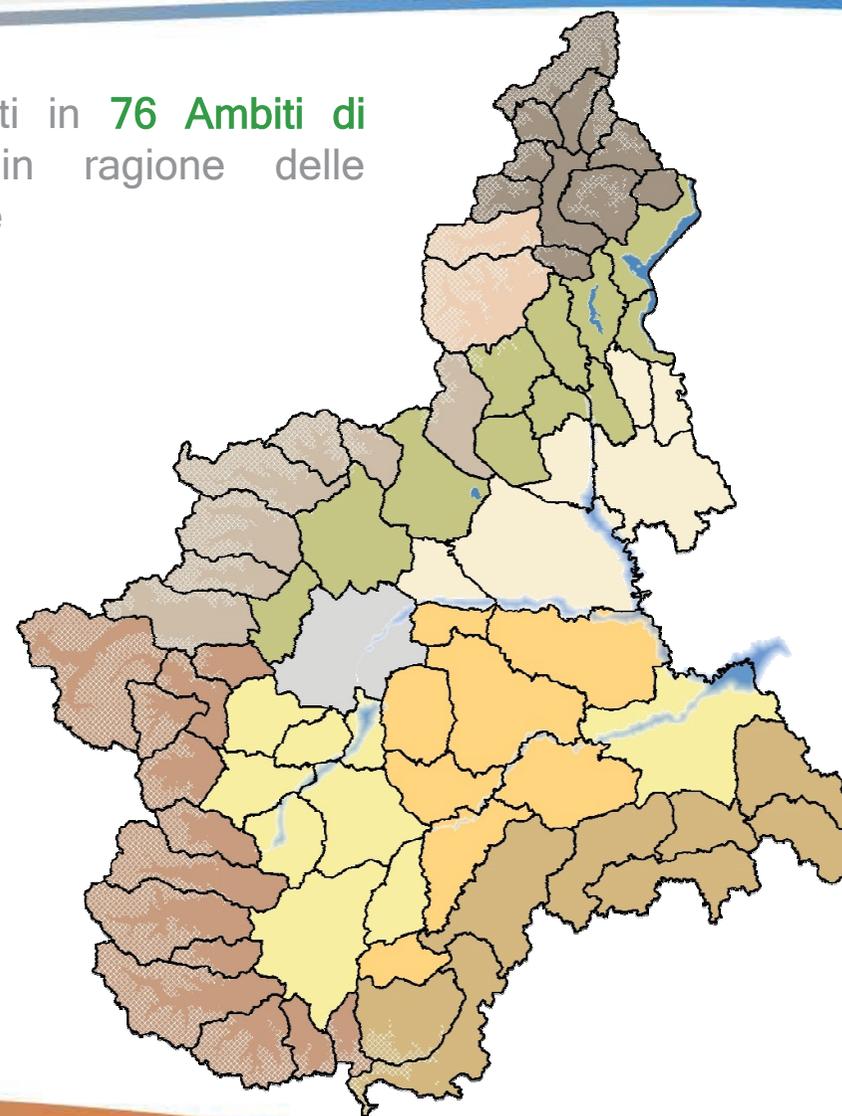


1. I Macroambiti di paesaggio

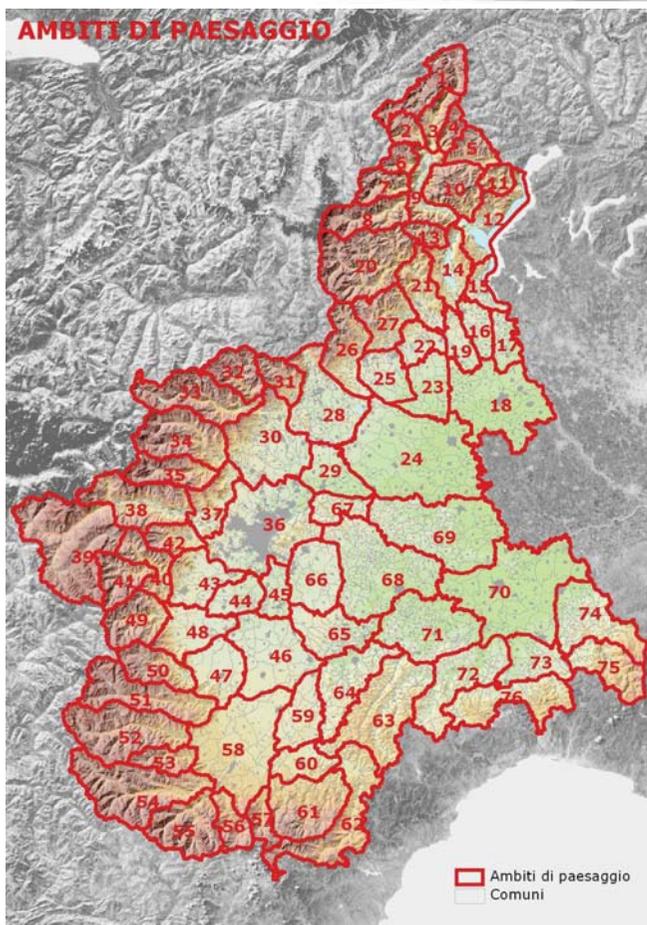
Sono stati perimetrati **12 Macroambiti**, articolati in **76 Ambiti di Paesaggio**, che suddividono il Piemonte in ragione delle caratteristiche geografiche, insediative e identitarie

MACROAMBITI

-  Paesaggio d'alta quota
-  Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola
-  Paesaggio alpino walser
-  Paesaggio alpino franco-provenzale
-  Paesaggio alpino occitano
-  Paesaggio appenninico
-  Paesaggio collinare
-  Paesaggio della pianura del seminativo
-  Paesaggio della pianura risicola
-  Paesaggio pedemontano
-  Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino
-  Paesaggio fluviale e lacuale



1. Gli Ambiti e le Unità di paesaggio

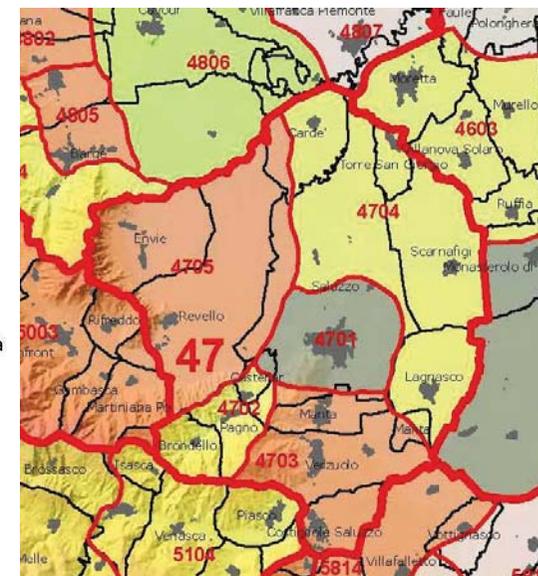


Ambiti di Paesaggio

Unità di Paesaggio

Tipologie normative delle Unità di paesaggio

- 1. Naturale integro e rilevante
- 2. Naturale/rurale integro
- 3. Rurale integro e rilevante
- 4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
- 5. Urbano rilevante alterato
- 6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
- 7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
- 8. Rurale/insediato non rilevante
- 9. Rurale/insediato non rilevante alterato



MACROAMBITI



AMBITI DI PAESAGGIO



UNITA' DI PAESAGGIO
(tipologie normative)

2. Le Componenti paesaggistiche

LA LETTURA DEL PAESAGGIO PER COMPONENTI

NATURA E AMBIENTE

(componente naturalistico - ambientale)



STORIA E CULTURA

(componente storico - culturale)



PERCEZIONE VISIVA

(componente percettivo - identitaria)



CONFIGURAZIONE ANTROPICA DEL TERRITORIO

(componente morfologico - insediativa)

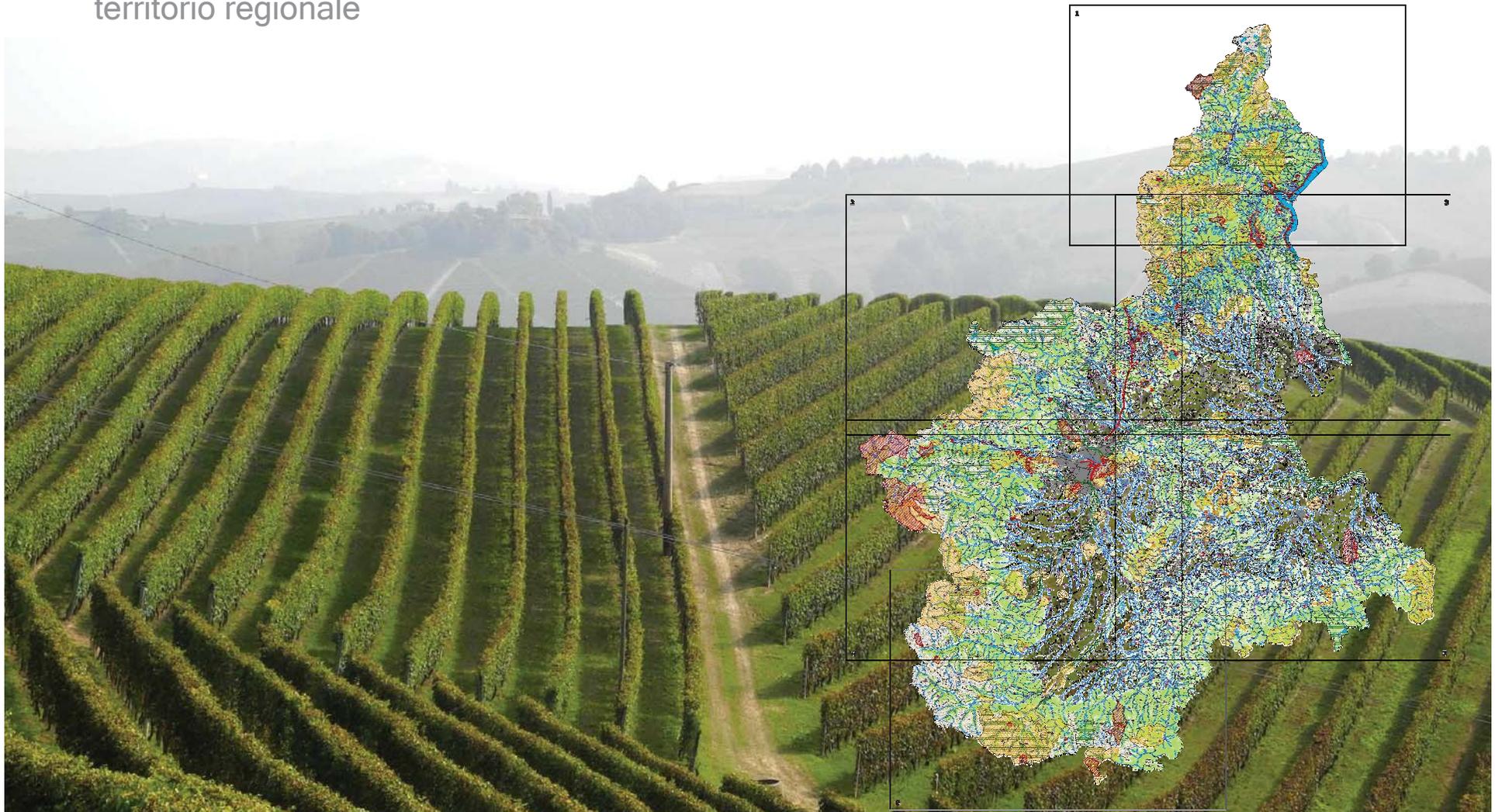


= paesaggio



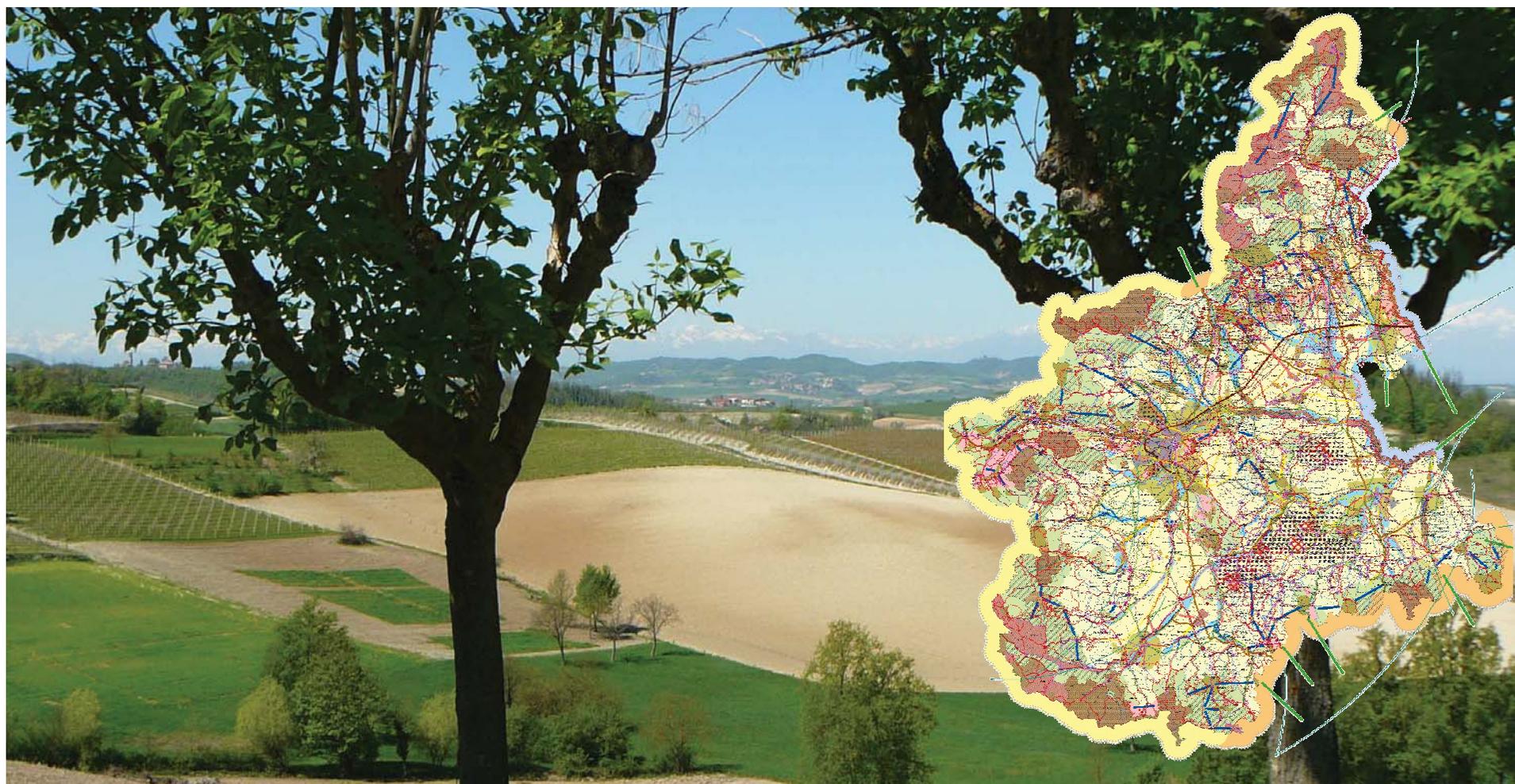
3. I Beni paesaggistici

Il Ppr individua i Beni paesaggistici in applicazione di quanto richiesto dal Codice, la cui rappresentazione costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina d'uso. La superficie totale dei beni paesaggistici in Piemonte corrisponde al 61% del territorio regionale



4. La Rete di connessione paesaggistica

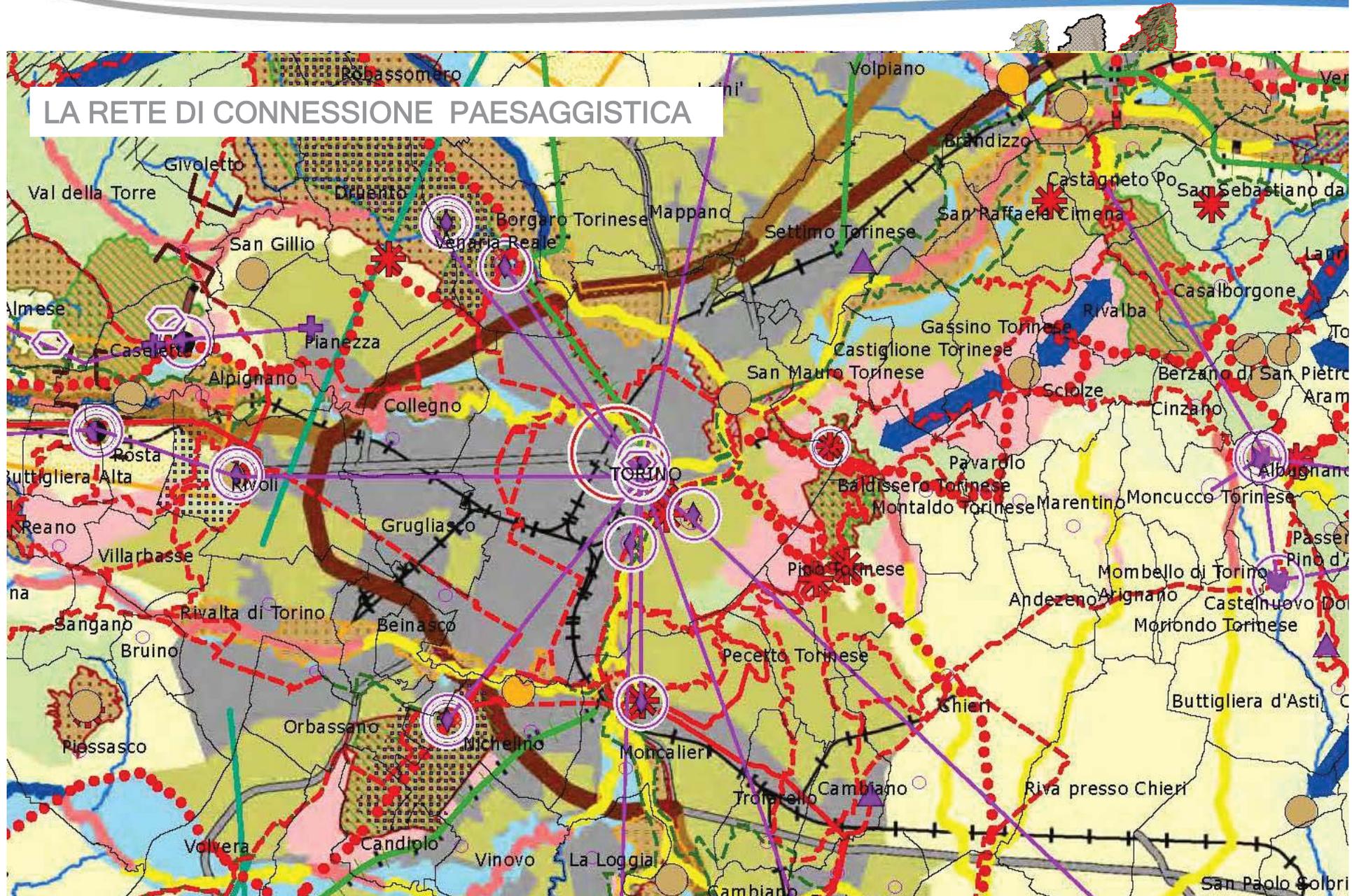
Il Ppr rappresenta il paesaggio anche come rete di relazioni degli elementi che lo compongono attraverso la definizione della **Rete di connessione paesaggistica**, costituita dall'integrazione **degli elementi delle reti ecologica, storico-culturale e fruitiva**



La lettura multiscala del paesaggio



LA RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA



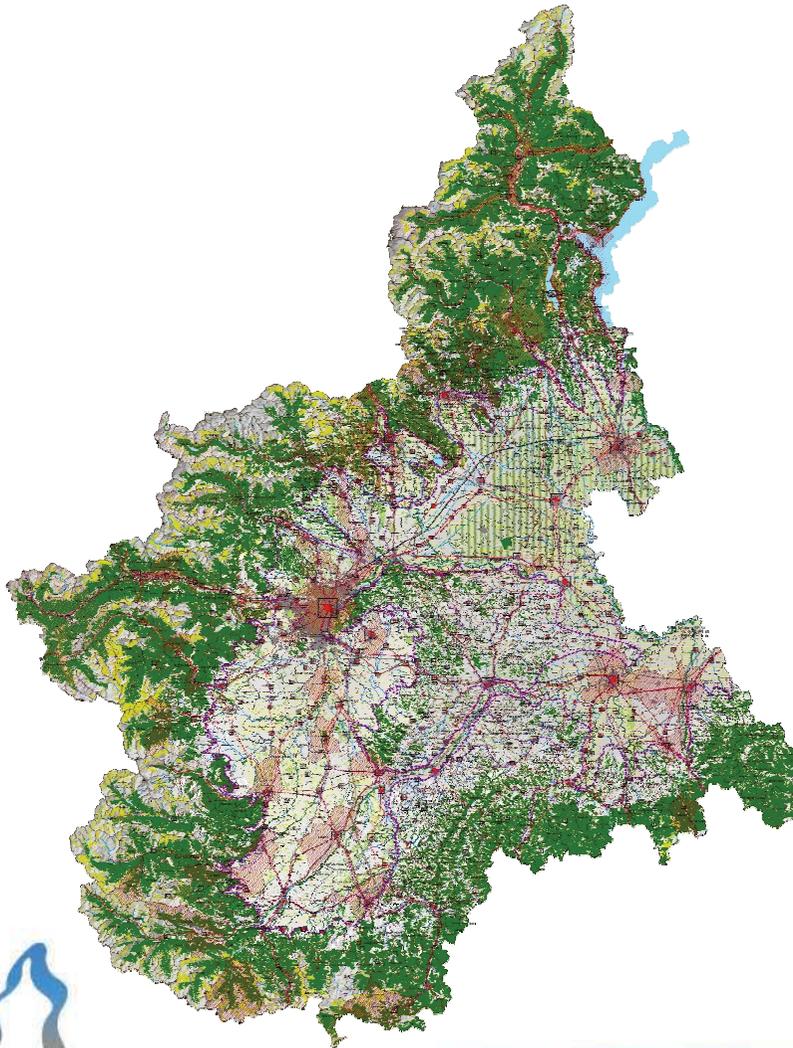


Tavola P1: Quadro strutturale scala 1:250.000

La Tavola P1 costituisce l'**inquadramento strutturale** del territorio piemontese e mette in evidenza i fattori cui si riconosce un ruolo fondamentale nei processi di trasformazione del territorio regionale e che svolgono un ruolo "strutturante" nei confronti delle dinamiche evolutive del territorio regionale

La tavola non riveste uno specifico carattere normativo, ma rappresenta un supporto per le scelte del Ppr, così come per il processo di adeguamento della pianificazione provinciale e locale



La cartografia: Tavola P2

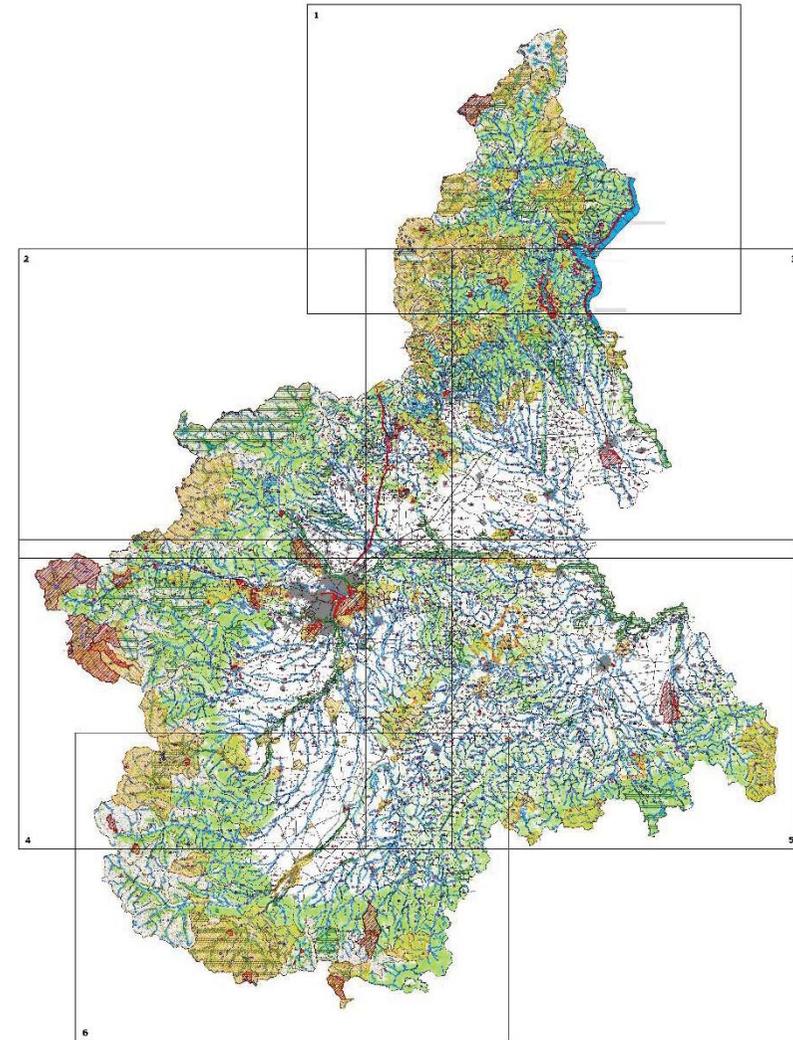
Tavola P2: Beni paesaggistici

Quadro d'unione, scala 1:250.000

Tavole (6 fogli), scala 1:100.000

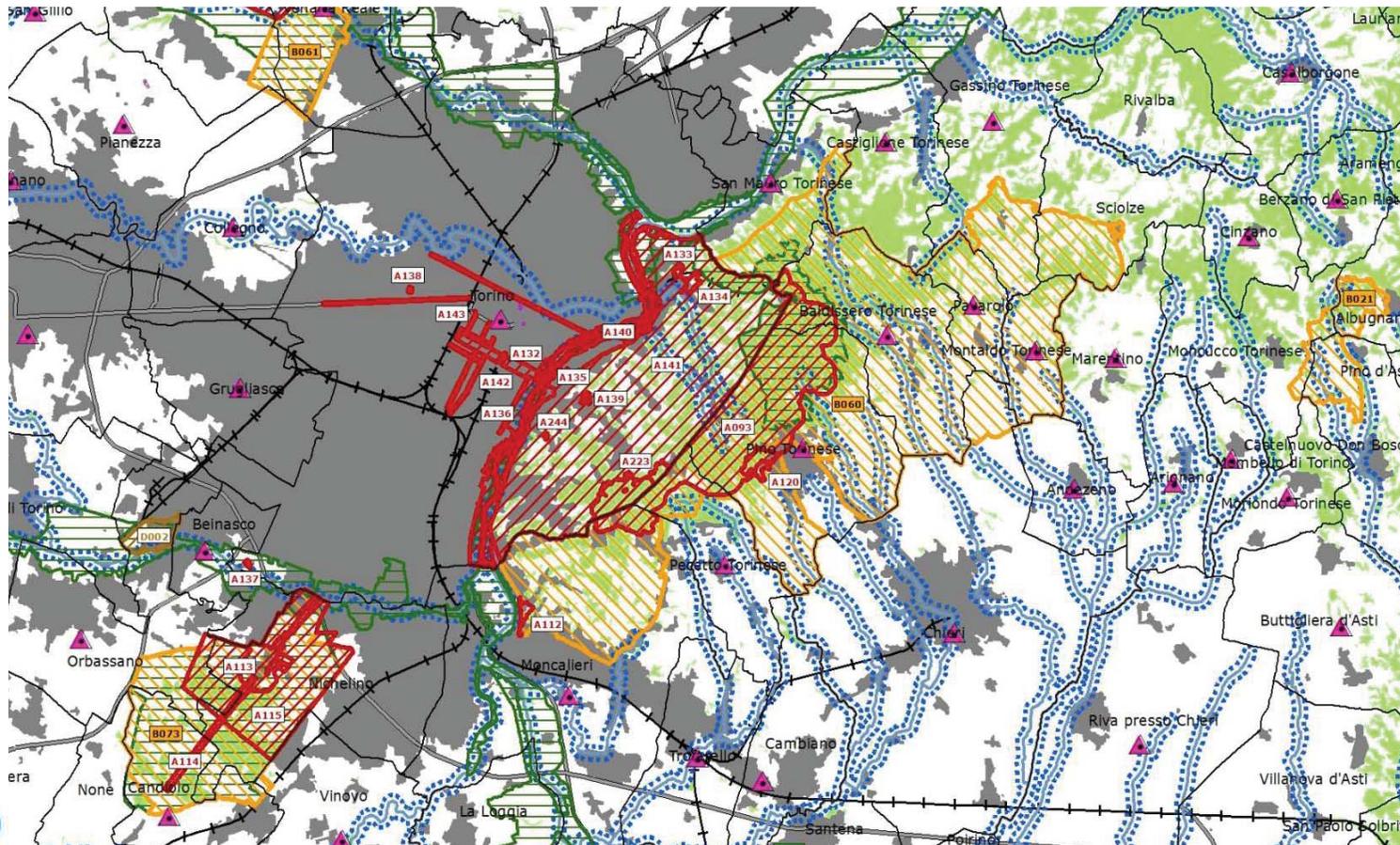
La Tavola P2 riporta i **beni paesaggistici** presenti nel territorio regionale e tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio

La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina dettata dalle Norme di attuazione in applicazione del Codice



La cartografia: Tavola P2

Tavola P2: Beni paesaggistici 1:100.000



Il **Catalogo** contiene i beni paesaggistici presenti nel territorio regionale suddivisi per categorie, fornendone un'adeguata rappresentazione attraverso apposite schede dal contenuto descrittivo e normativo, perimetrati secondo criteri definiti in accordo con il Ministero

Tra il 2009 e il 2014 è stata effettuata la ricognizione delle aree tutelate ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del Codice condive in sede di Comitato tecnico, verificando le perimetrazioni di tutti i beni paesaggistici presenti sul territorio piemontese

Il Catalogo è suddiviso in due parti:

- La **prima parte** del Catalogo comprende gli immobili e le aree di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, descritti attraverso una specifica scheda; per tali aree il Ppr definisce specifiche prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera b. Nell'elaborazione delle schede sono stati individuati, con il supporto delle Soprintendenze, i **beni culturali a rilevanza paesaggistica** ricadenti in ogni singolo bene. A seguito del recepimento di alcune Osservazioni si è provveduto a inserire uno schema con le indicazioni applicative per le prescrizioni; inoltre è stata inserita una specifica sezione di approfondimento per le **aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico**, individuate nelle schede dei beni
- La **seconda parte** è dedicata alle aree tutelate per legge (ex Galasso), ai sensi dell'articolo 142, comma 1, del Codice, la cui disciplina è definita dalla normativa per componenti come specificata nelle Norme di attuazione del Piano paesaggistico



Le specifiche prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici

Prescrizioni specifiche

Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o individuati tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi (14). L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, per la telecomunicazione e di produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai beni individuati nella Tav. P4 e nei relativi *Elenchi* dal Ppr, ovvero i beni culturali e gli elementi a rilevanza paesaggistica sopra indicati (15). Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature diffuse, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno, con sbancamenti e alterazione dei versanti, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e allo svolgimento delle pratiche agricole (1). Per l'elevato valore paesaggistico deve essere mantenuta nella sua integrità l'area libera posta a ovest di Magnano, identificata come "praterie, prato-pascoli, cespuglieti" e "insediamenti rurali m.i. 13" sulla Tav. P4 e riportata a fondo *Catálogo* (B.001); è fatta salva la realizzazione di strutture strettamente necessarie allo svolgimento delle attività agricole (6). Eventuali interventi sul patrimonio edilizio rurale o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario/rurale attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modifichino la percezione visiva dei luoghi; inoltre per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista (9). Nei nuclei/centri storici non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'art. 24 delle N.d.A. (8). Gli interventi sul tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'ideale integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente. Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare le visuali da e verso gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante. Gli interventi riguardanti i comparti edilizi non residenziali devono privilegiare il riutilizzo e la riqualificazione delle aree e degli edifici dismessi; le nuove realizzazioni devono garantire un corretto inserimento paesaggistico, in particolare in relazione ai valori paesaggistici del bene, alla morfologia naturale dei luoghi e ai caratteri scenico-percettivi dell'area e prevedere, qualora necessario, la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle stesse (19). Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica (4). Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente; gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e salvaguardare eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone (2). Eventuali nuovi tracciati viari o l'adeguamento di quelli esistenti devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; la posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali (20). La viabilità minore deve essere mantenuta nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche. In caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico (21). Lungo la viabilità panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).



Le specifiche prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici

Le schede dei beni contengono i tutti i riferimenti cartografici e normativi che consentono di inquadrare il bene oggetto della dichiarazione nel contesto del Ppr

Le Schede contengono inoltre l'individuazione delle **aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico**, per le quali è stata inserita al fondo del Catalogo una specifica sezione contenente la trasposizione cartografica delle delimitazioni delle aree suddette già contenute e descritte nelle prescrizioni



L'area è descritta nella scheda del bene paesaggistico:

A073
(1/3)

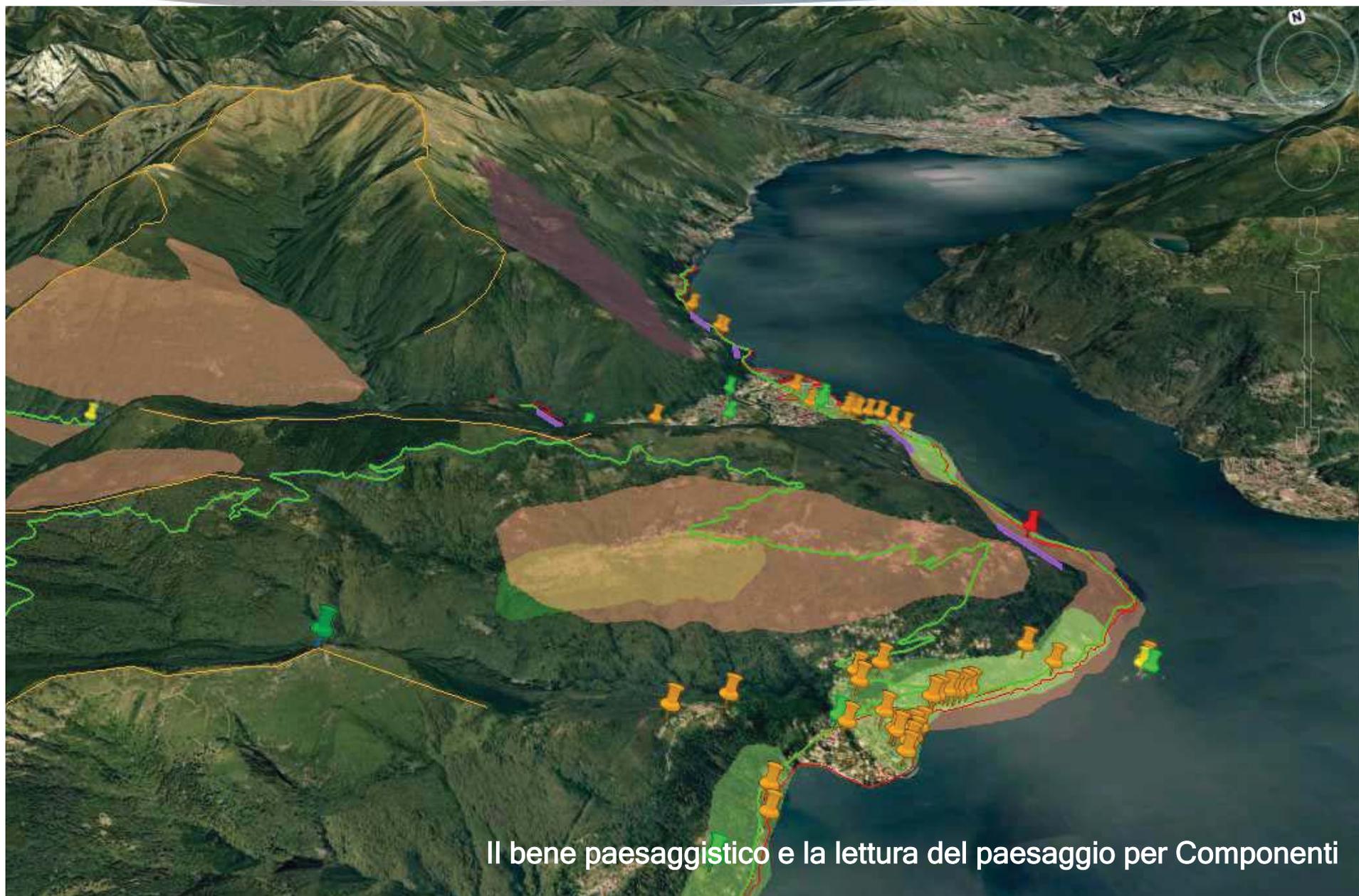
Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nell'ambito del comune di Lesa (D.M. 10/8/1950)



Beni paesaggistici: esempio visualizzazione



Beni paesaggistici: esempio visualizzazione



Il bene paesaggistico e la lettura del paesaggio per Componenti

La **seconda parte del Catalogo** è dedicata alle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, del Codice, la cui disciplina è definita dalla normativa per componenti come specificata nelle Norme di attuazione del Piano paesaggistico

L'attività di ricognizione e informatizzazione dei beni è finalizzata a costituire una banca dati regionale informativa e cartografica di tutte le aree soggette a tutela paesaggistica

- b) i territori contermini ai **laghi** compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i **fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua** iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le **montagne** per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i **ghiacciai e i circhi glaciali**;
- f) i **parchi** e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da **foreste e da boschi**, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da **usi civici**;
- m) le **zone di interesse archeologico**



Catalogo dei Beni paesaggistici - Seconda parte (art. 142 D.lgs. 42/2004)

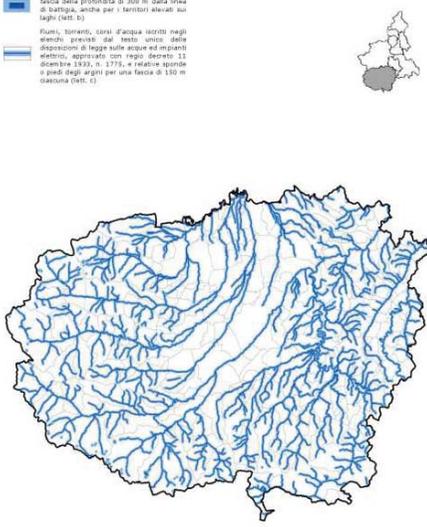
Le schede dei beni paesaggistici

Codice identificativo	0087	Denominazione	Lago di Ceresole
			
Provincia/e	Torino	Comune/i	Ceresole Reale
Sezione / CTR	112150		
Tipologia in essere	Lago artificiale - sbarramento artificiale		
Perimetro	7.538,11 m	Area	157,77 ha
Note			

Area tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettere b e c del D.lgs. 42/2004

Territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde

Provincia di Cuneo



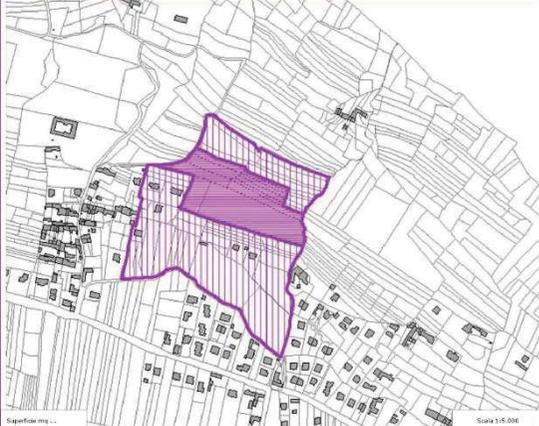
■ Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b)
 ■ Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde a piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (lett. c)

0 5 10 20 30 40 50 Km

D.M. 30 novembre 1982
D.M. 23 maggio 1988
D.M. 11 maggio 1990

Villa romana

Area tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera m) del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.
Comune di Almese - Località Grango di Milanore (TO)



Superficie mq. ... Scala 1:8.000

Riconoscimento del valore archeologico dell'area
C. (...) i resti della villa romana in questione (vedere importante ricerca archeologica (...)) per l'elevato grado di monumentalità e conservazione, risulta per la vicinanza alle stalle del Fieno, sede della Quadriggeria Gallorum e centro tra la regione Transpadana e la provincia Alpium Cottianum (...)

Provenienza della pianificazione
Il perimetro è disegnato su base cartacea SS204790, connesso un vincolo archeologico iscritto (art. 13 del D.lgs. 42/2004) e un vincolo archeologico indotto (art. 45 del D.lgs. 42/2004); la tutela paesaggistica è applicata sull'intera zona perimetrale.

Altre strumenti di tutela
D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Area tutelata per legge", comma 1, lett. g

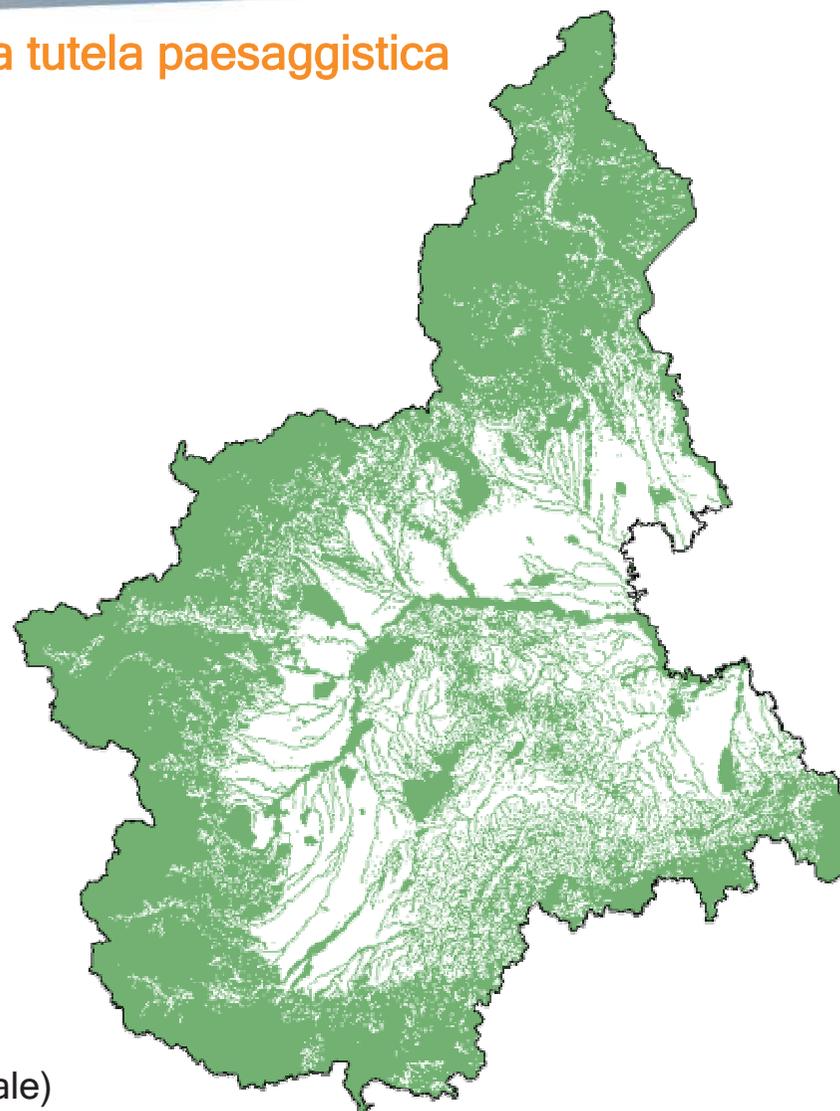
Protezione quantitativa della zona
Art. 22 Rds Ppi

Ulteriori prescrizioni
Si richiamano le disposizioni di tutela contenute nel D.M. 30.11.1982, D.M. 23.05.1988, D.M. 11.05.1990 di istituzione del vincolo archeologico.



Il territorio regionale sottoposto a tutela paesaggistica

Beni paesaggistici	Ettari	Numero
Beni ex L. 778/22 e L. 1497/39	68.701	239
Beni ex D.M. 1/8/1985	372.142	78
Alberi monumentali	-	40
Beni individuati ai sensi degli artt. 138-141	4.434	13
TOTALE 370 BENI		
Beni ex D.Lgs. 42/2004 - art. 142		
laghi	14.441	199
fasce lacuali	16.828	-
fiumi	-	1.837
fasce fluviali	375.709	-
montagne	467.841	-
ghiacciai	-	107
circhi glaciali	37.851	1574
parchi	230.559	109
boschi	874.654	-
comuni con presenza di usi civici	-	1.011
zone di interesse archeologico	855	94



Superficie totale regionale: 2.538.702 ettari

Superficie DD.MM.: 406.335 ettari (16% della superficie regionale)

Superficie Beni ex D.Lgs. 42/2004 - art. 142 : 1.142.522 ettari (45% della superficie regionale, senza calcolare le aree già vincolate da DD.MM.)

Superficie totale Beni paesaggistici : 1.548.857 ettari (**61% della superficie regionale**)

La cartografia: Tavola P3

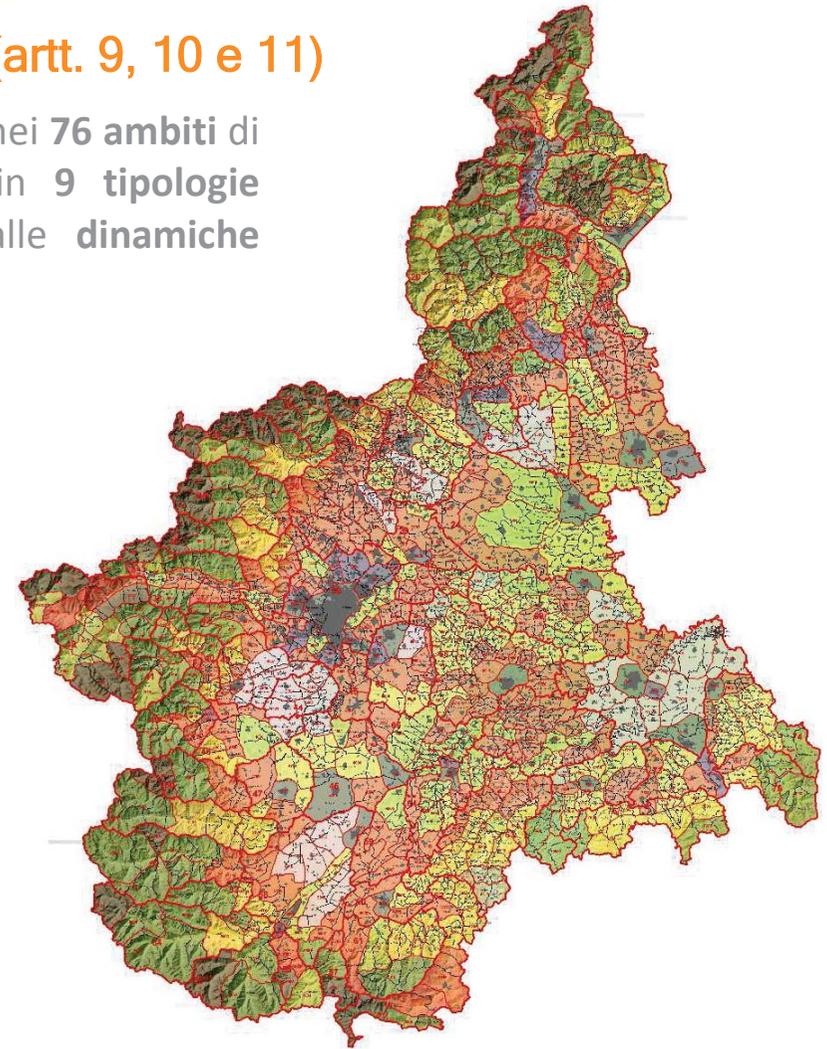
Tavola P3: Ambiti e Unità di paesaggio 1:250.000 (artt. 9, 10 e 11)

La Tavola P3 riporta la suddivisione del territorio regionale nei **76 ambiti di paesaggio** e nelle **535 unità di paesaggio**, articolate in **9 tipologie normative** in relazione alla **rilevanza**, all'**integrità** e alle **dinamiche trasformative dei caratteri paesaggistici prevalenti**

-  Ambiti di Paesaggio
-  Unità di Paesaggio
-  Confini comunali
-  Edificato

Tipologie normative delle Unità di paesaggio (art. 11 NdA)

-  1. Naturale integro e rilevante
-  2. Naturale/rurale integro
-  3. Rurale integro e rilevante
-  4. Naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
-  5. Urbano rilevante alterato
-  6. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità
-  7. Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità
-  8. Rurale/insediato non rilevante
-  9. Rurale/insediato non rilevante alterato



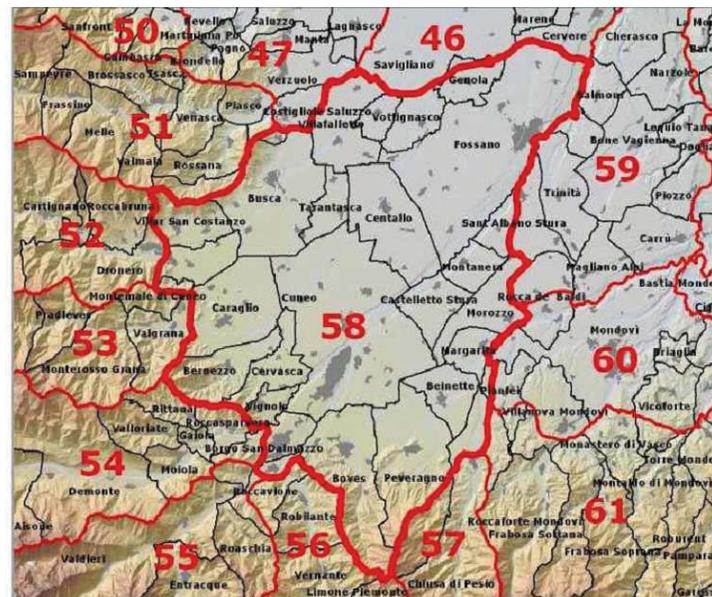
Le schede degli Ambiti di paesaggio

Il Piano riconosce **76 ambiti di paesaggio** in cui è suddiviso il territorio regionale e fornisce, per la prima volta, una lettura strutturale delle caratteristiche paesaggistiche del territorio piemontese, definendo le politiche per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, così come richiesto esplicitamente dal Codice: “*i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti*”, definendo per ciascuno di essi *specifiche previsioni e prescrizioni*”

Ogni scheda riporta la cartografia di inquadramento (perimetro dell’Ambito e dei Comuni che ne fanno parte), una descrizione del contesto, che ne individua i tratti fisici e storico-culturali prevalenti e gli indirizzi e gli orientamenti strategici cui fare riferimento nella fase di attuazione del Ppr

AMBITO 58 – PIANURA E COLLI CUNEESI

Obiettivi	Linee di azione
<p>1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire una più radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l’accrecimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p> <p>2.5.1. Utilizzo delle risorse locali per usi energetici con modalità appropriate, integrate e compatibili con le specificità dei paesaggi.</p>	<p>Impianto di colture arboree e ricostituzione di formazioni lineari fuori foresta, eventualmente utilizzabili per la produzione di risorse energetiche rinnovabili.</p>
<p>1.3.1. Potenziamento di una consapevolezza diffusa del patrimonio paesaggistico e della necessità di valorizzarne il ruolo nei processi di trasformazione e di utilizzo del territorio.</p> <p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Recupero e tutela delle tracce della viabilità e dell’organizzazione territoriale e valorizzazione culturale delle antiche attività industriali.</p>



La cartografia: Tavola P4

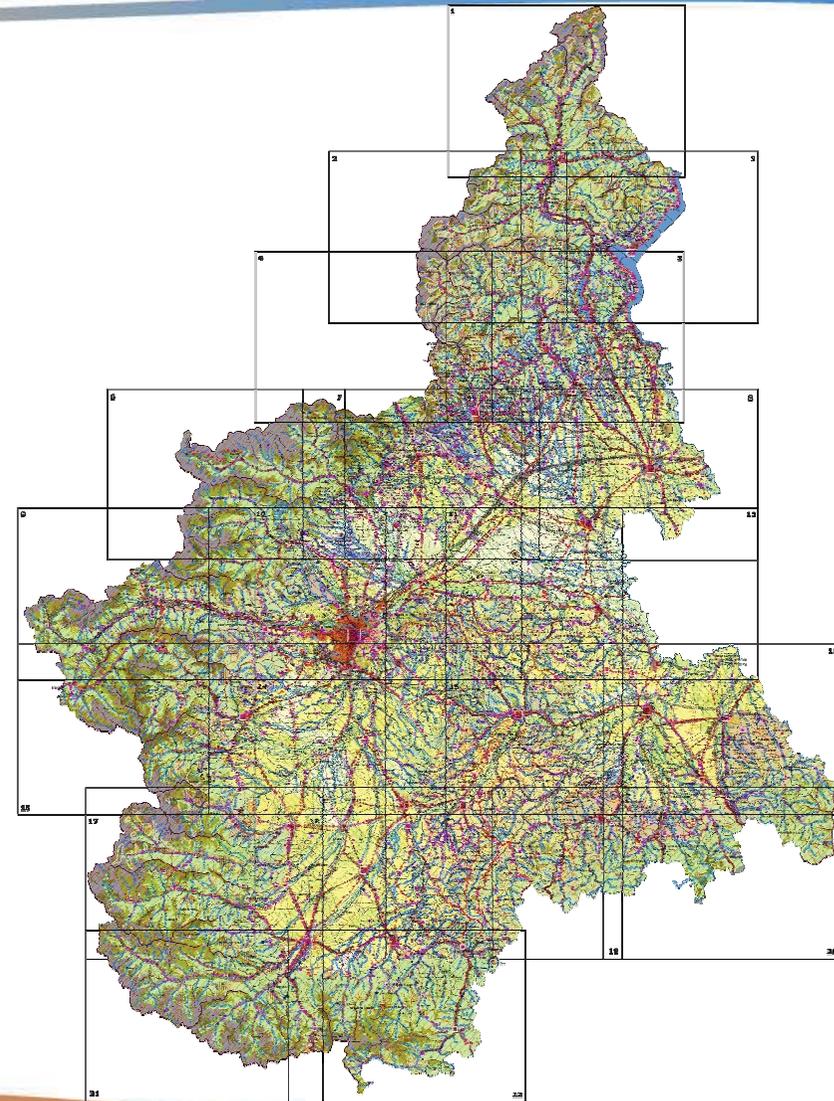
Tavola P4: Componenti paesaggistiche

Quadro d'unione, scala 1:250.000

Tavole (22 fogli), scala 1:50.000

La Tavola P4 rappresenta le **componenti paesaggistiche** suddivise negli aspetti **naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari morfologico-insediativi**

A ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione che costituisce il principale elaborato di riferimento per l'attuazione del Piano nella fase di adeguamento al Ppr della pianificazione provinciale, locale e settoriale



La cartografia: Tavola P4

Per **ciascuna componente** le **norme di attuazione** contengono gli **obiettivi** di tutela e valorizzazione e la **specificata disciplina**, in termini di indirizzi, direttive e prescrizioni

Tavola P4 - Componenti naturalistico-ambientali

aree di montagna (art. 13)

sistema idrografico (art. 14)

laghi e territori contermini (art. 15)

territori coperti da foreste e da boschi (art. 16)

aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (art. 17)

aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità (art. 18)

aree rurali di elevata biopermeabilità (art. 19)

aree di elevato interesse agronomico (art. 20)



Tavola P4: Componenti storico-culturali

viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22)

zone di interesse archeologico (art. 23)

centri e nuclei storici (art. 24)

patrimonio rurale storico (art. 25)

ville, giardini e parchi, aree e impianti per il loisir e il turismo (art. 26)

aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)

poli della religiosità (art.28)

sistemi di fortificazioni (art. 29)



Tavola P4: Componenti percettivo-identitarie

belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico (art. 30)

relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31)

aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32)

luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Tavola P4: Componenti morfologico-insediative

aree urbane consolidate (art. 35)

tessuti discontinui suburbani (art. 36)

insediamenti specialistici organizzati (art. 37)

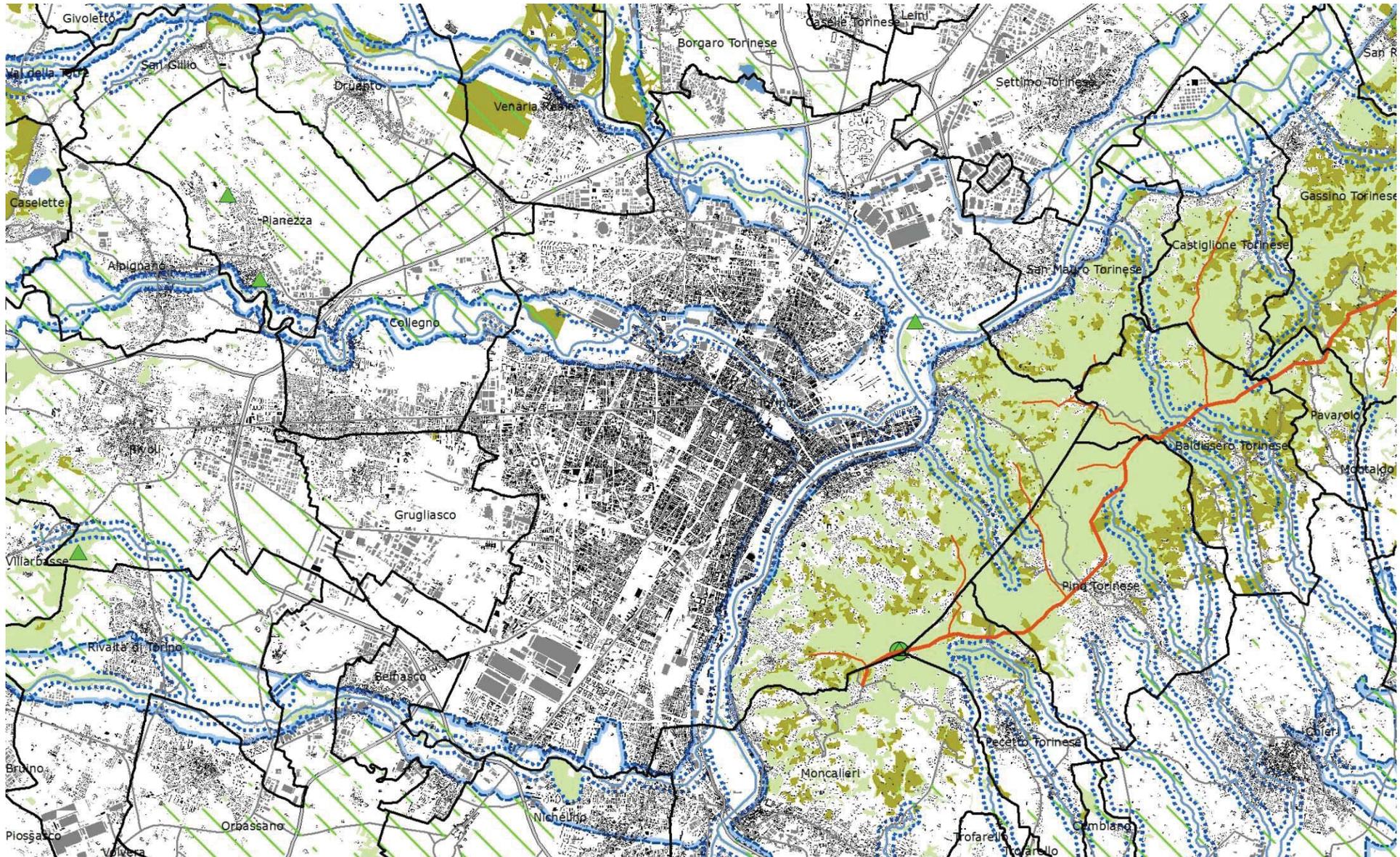
aree di dispersione insediativa (art. 38)

“insule” specializzate e complessi infrastrutturali (art. 39)

insediamenti rurali (art. 40)



Tavola P4: componenti NATURALISTICO - AMBIENTALI



La cartografia: Tavola P4

Tavola P4: componenti STORICO - CULTURALI

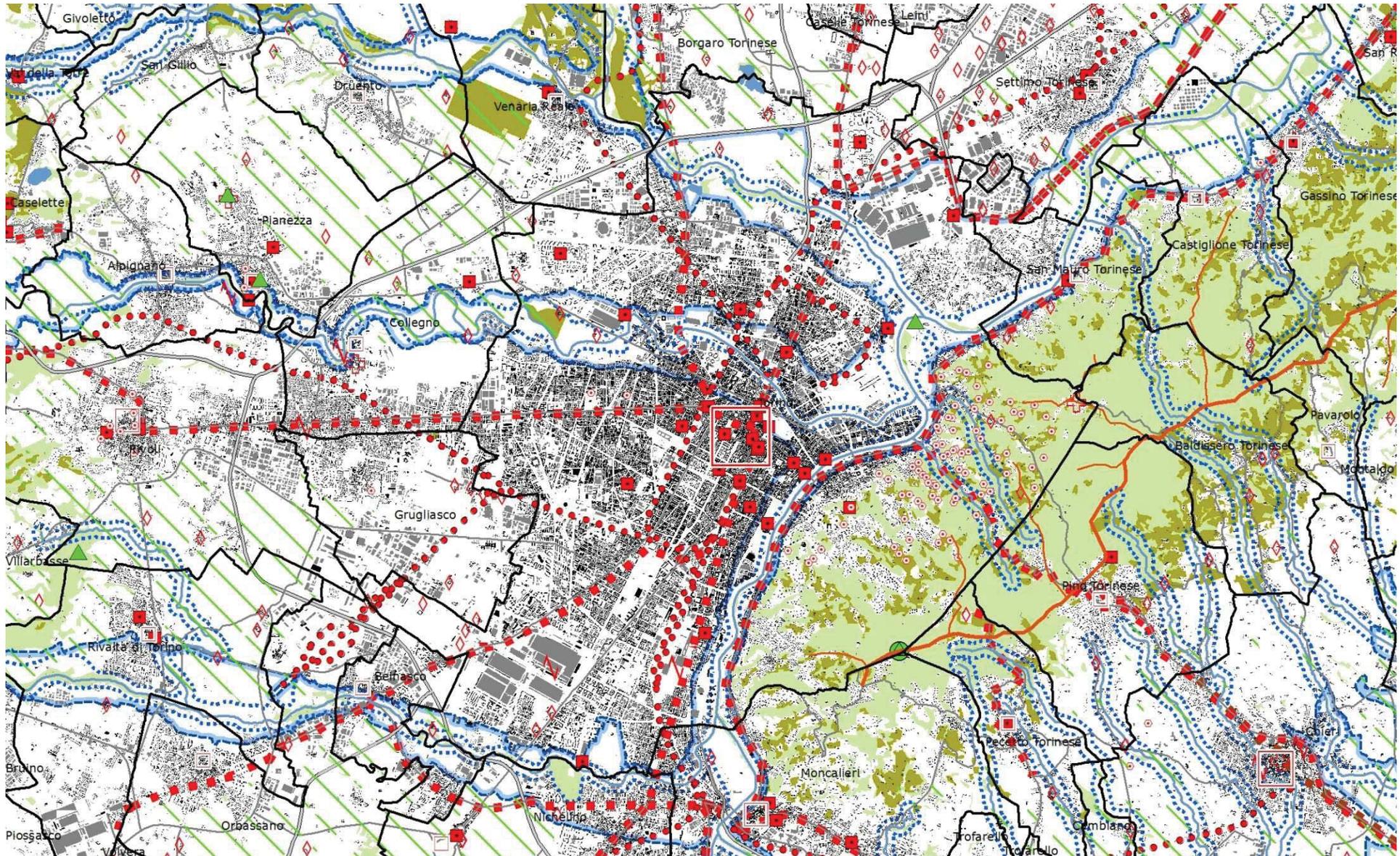
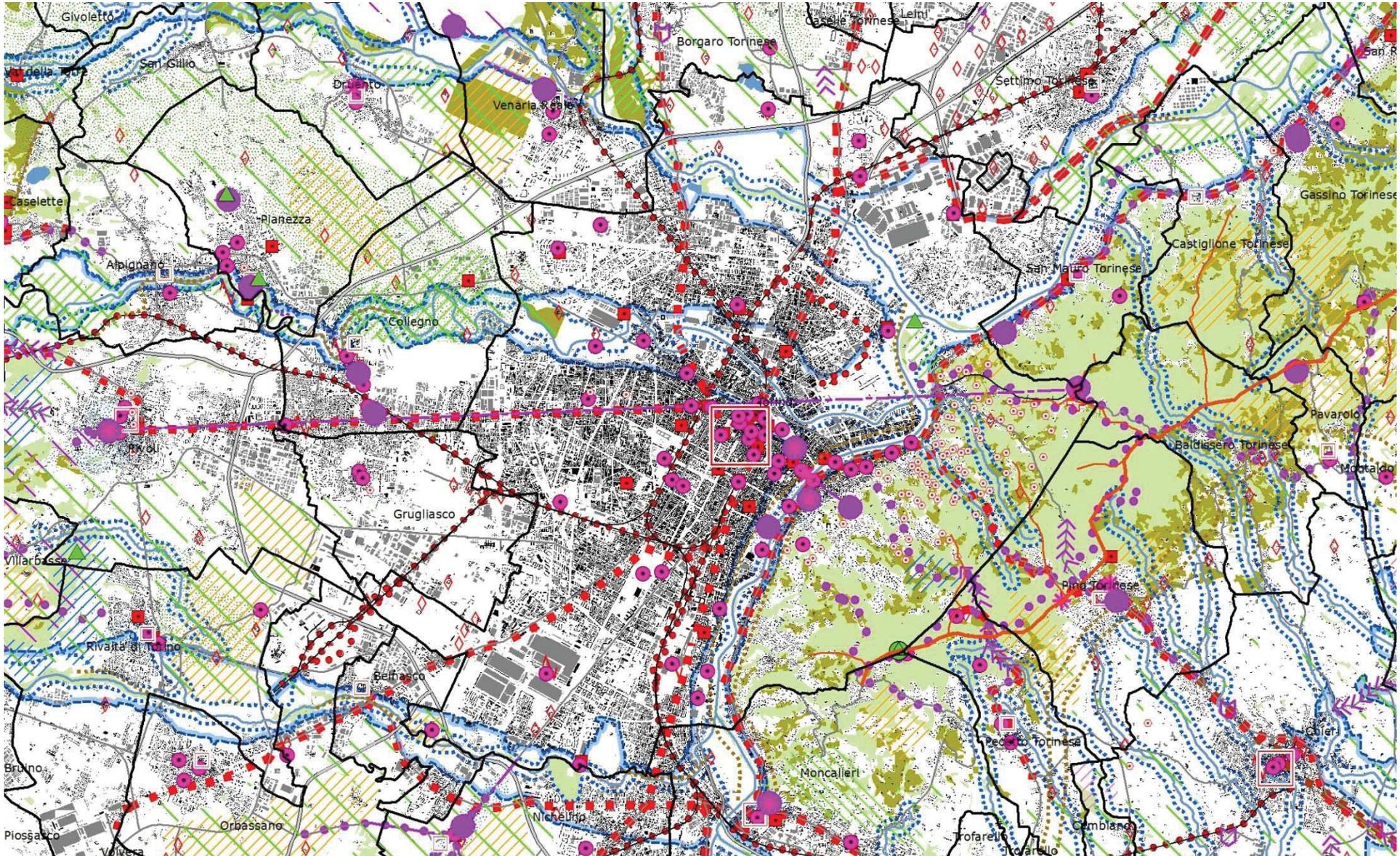


Tavola P4: componenti PERCETTIVO - IDENTITARIE



La cartografia: Tavola P4

Tavola P4: componenti MORFOLOGICO - INSEDIATIVE

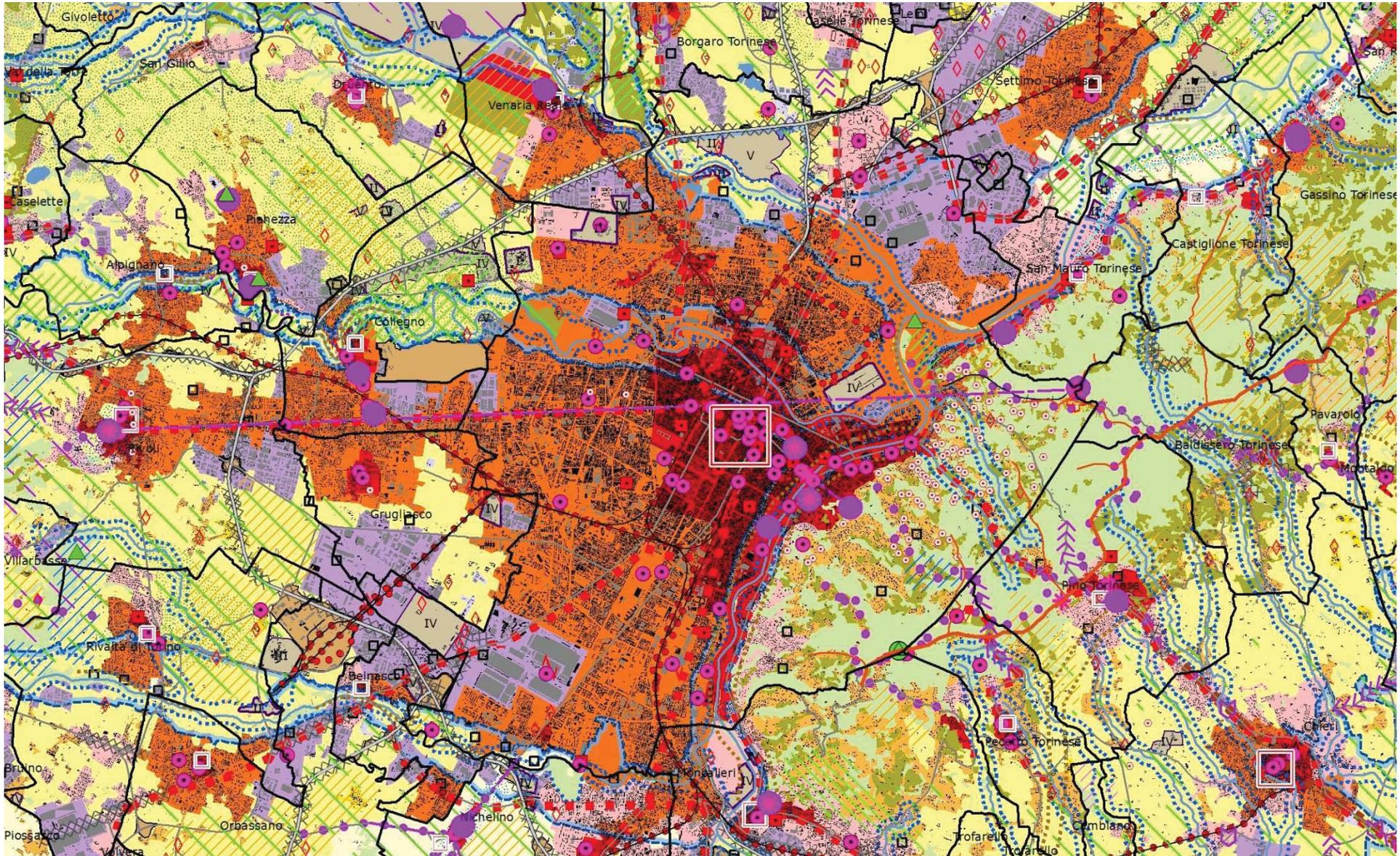


Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica 1:250.000 (art. 42)

Il Ppr riconosce nella Tavola P5 gli elementi che concorrono alla definizione della **Rete di connessione paesaggistica** costituita dall'integrazione **degli elementi delle reti ecologica, storico-culturale e fruitiva**

Rete ecologica: costituita dal sistema integrato di risorse naturali interconnesse, volto ad assicurare in tutto il territorio regionale la conservazione attiva della biodiversità e la sostenibilità ambientale dei processi di trasformazione

Rete storico-culturale: costituita dall'insieme dei sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale

Rete fruitiva: costituita da un insieme di mete storico-culturali e naturali rappresentative del paesaggio regionale collegate tra loro da itinerari a tema e strutturate per ambiti territoriali

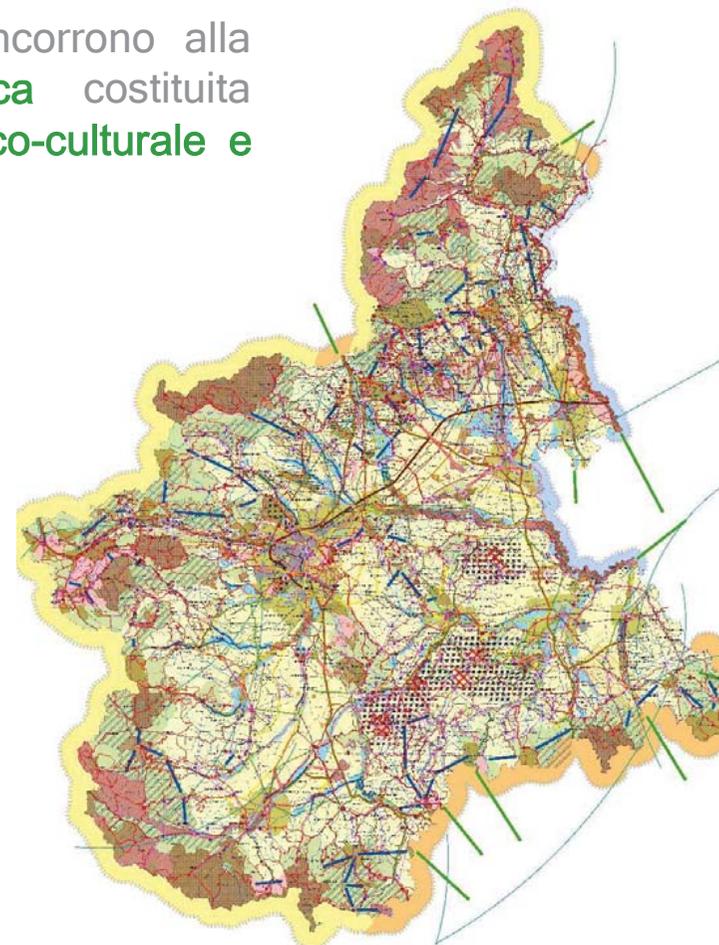
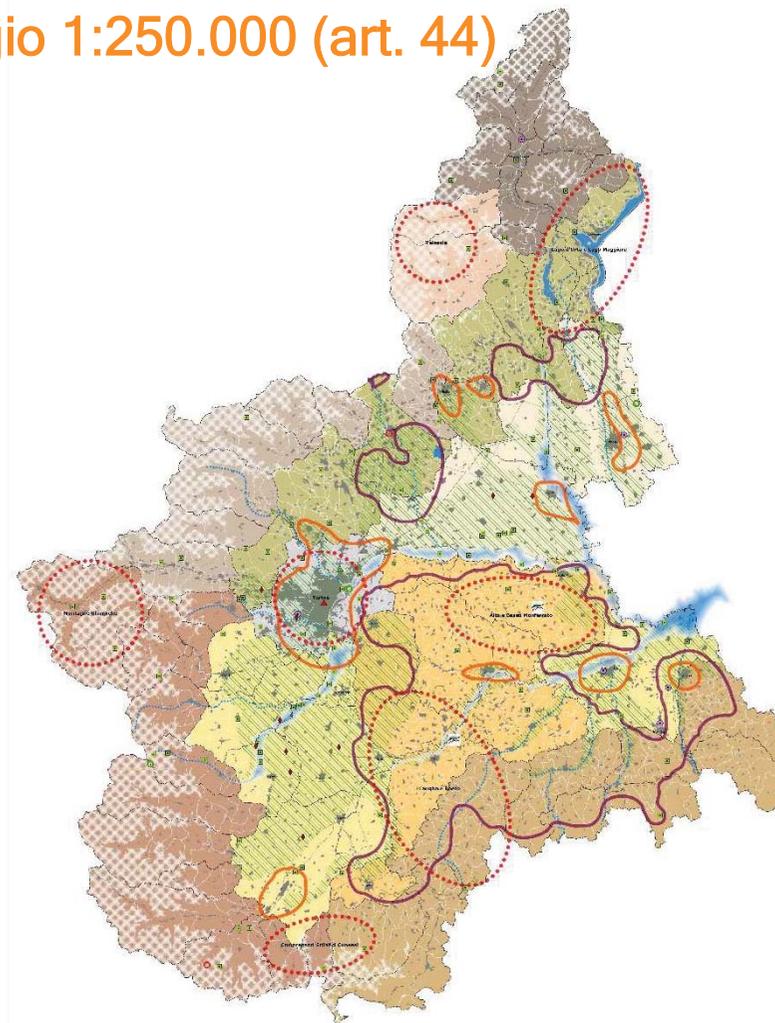


Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio 1:250.000 (art. 44)

La tavola **Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio** costituisce la tavola di sintesi del Ppr e si basa sul sistema delle **cinque strategie del Piano** e dei relativi obiettivi come desunti dall'allegato A alle norme di attuazione

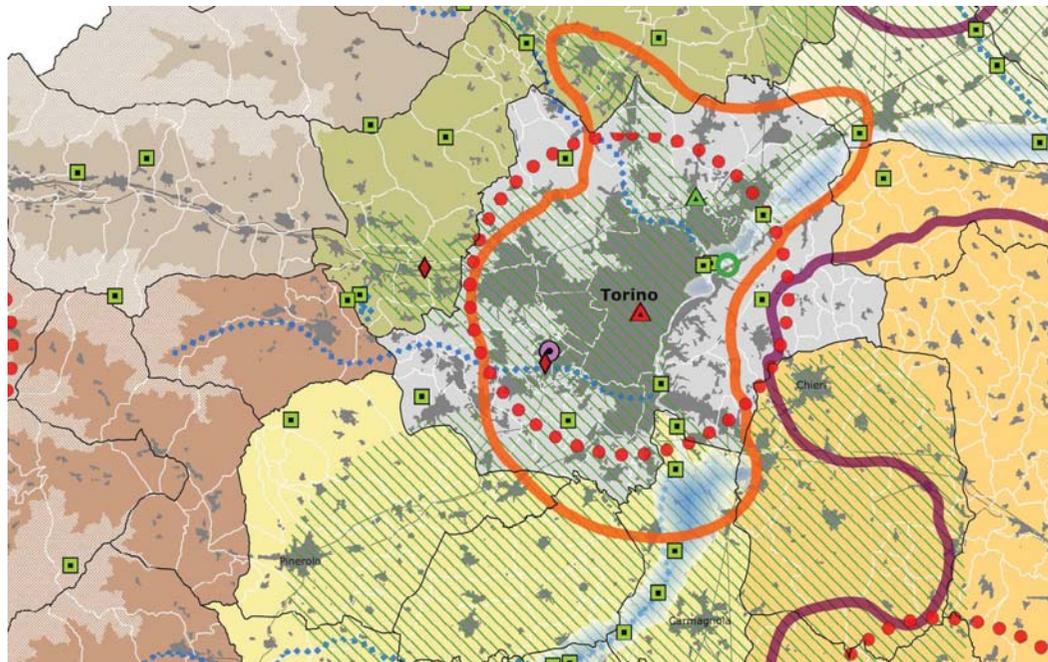
Ogni **strategia** si articola nei rispettivi obiettivi generali, descritti mediante la sintesi degli obiettivi specifici in essi contenuti; per ogni **obiettivo generale** sono riportati i temi di riferimento e le azioni da attuare per il perseguimento dello stesso

La tavola rappresenta anche i 12 **macroambiti** territoriali (aggregazione dei 76 ambiti in cui è stato suddiviso il Piemonte) che costituiscono una mappa dei paesaggi identitari della Regione



La cartografia: Tavola P6

Estratto Tavola P6 Strategie e politiche per il paesaggio



Estratto Legenda Tavola P6

STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)
Tem	<ul style="list-style-type: none">  Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.)  Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13)  Paesaggio alpino walsler (Ap 8, 20)  Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38)  Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57)  Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76)  Paesaggio collinare (Ap 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71)  Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70)  Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29)  Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37)  Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 36)  Paesaggio fluviale e lacuale  Ambiti di paesaggio (Ap)
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione
Tem	<ul style="list-style-type: none">  Aree protette  Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica  Riserve della Biosfera - Programma MAB UNESCO: Valle del Ticino Monviso Area Collina Po
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)
OBIETTIVI 1.3 - 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore o eccellenza e degli aspetti di panoramicità
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)

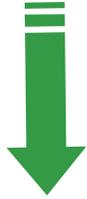


Le strategie e politiche per il paesaggio

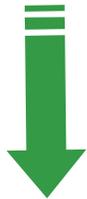
STRATEGIA



OBIETTIVO



TEMI



AZIONI



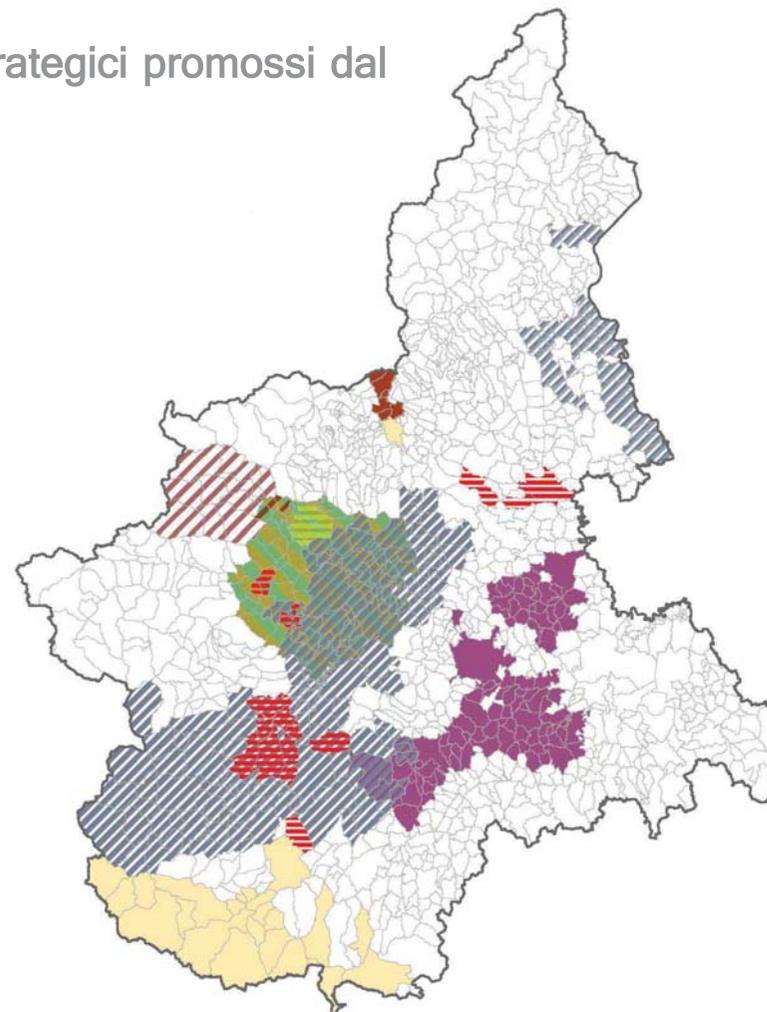
STRATEGIA 1	RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
OBIETTIVO 1.1	Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap)
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte: Set territoriali e dell'Orsida (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12) Paesaggio alpino valdese (Ap 4, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 31, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 69, 61, 65, 66, 67, 68, 69, 71) Paesaggio della pianura del seminativo (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 58, 59, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 23, 24, 29) Paesaggio piemontese (Ap 12, 14, 15, 16, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato della piana e della collina di Torino (Ap 30) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap)
Azioni	Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P3, articolo 10)
OBIETTIVO 1.2	Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Aree protette Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Riserve della Biosfera - Programma MAB UNESCO: <ul style="list-style-type: none"> Valle del Ticino Montviso Area Collina Ivo
Azioni	Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44)
OBIETTIVI 1.3 1.4	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore e eccellenza e degli aspetti di panoramabilità
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
OBIETTIVI 1.5 1.6	Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periurbani
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Contesti periurbani di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) Progetto Strategico Corona Verde
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periurbani (articolo 44)
OBIETTIVO 1.7	Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Sostituzione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44)
OBIETTIVI 1.8 1.9	Rivitalizzazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40) Ripulitura delle aree critiche, dissesto e dissesto (Tavola P4, articoli 41 e 44)

STRATEGIA 2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA
OBIETTIVI 2.1 2.2 2.3 2.4 2.5	Tutela e valorizzazione delle risorse primarie
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Edificato Classi di alta capacità d'uso del suolo
Azioni	Contenimento del consumo di suolo (Tavole P4 e P5, articoli dal 12 al 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavole P4 e P5, articoli 19, 20, 31, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavola P2 e P4, articolo 16)
OBIETTIVI 2.6 2.7	Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
STRATEGIA 3	INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA
OBIETTIVI 3.1 3.2 3.3	Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, tematiche e delle piattaforme logistiche
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
STRATEGIA 4	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA
OBIETTIVI 4.1 4.2 4.4	Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca
Azioni	Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44)
OBIETTIVI 4.2 4.3	Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Territori del vino Principali luoghi del turismo (collina, comprensori sciistici, zona dei laghi, torino)
Azioni	Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavole P2 e P4, articoli dal 12 al 40)
STRATEGIA 5	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI
OBIETTIVI 5.1 5.2	Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali
Tem	<ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Beni storici dell'Ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: <ul style="list-style-type: none"> 1 paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato 1 sito candidato per l'insediamento nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: Ivrea, città industriale del XIX secolo Spazio transfrontaliero Maritime/Mercantour - Le Alpi del Mare Tangenziale Verde
Azioni	Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44)

Le strategie e politiche per il paesaggio

Attuazione di piani, programmi e progetti strategici promossi dal Ppr e coerenti con le sue finalità

-  Progetto Europeo AlpBC
-  Progetto Europeo RURBANCE
-  Progetto Europeo AlpES
-  Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Dlgs 42/2004 e s.m.i.
-  Sito UNESCO "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"
-  Proposte di candidatura UNESCO ("Ivrea, città industriale del XX secolo" e "Alpi del Mediterraneo")
-  Progetto Corona Verde
-  Riserve della Biosfera (MAB)
-  Progetto di valorizzazione dei paesaggi agrari storici terrazzati



Tra gli strumenti di promozione e attuazione delle politiche del Ppr, assumono particolare rilievo i **progetti e i programmi strategici** in parte già realizzati

Valorizzazione dei paesaggi identitari mediante la tutela dei **Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano** e la valorizzazione dei **Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato**

Implementazione della **Rete di connessione paesaggistica**

Definizione di criteri per la qualificazione dei **sistemi urbani e periurbani** in termini edilizi, urbanistici e della **qualità del paesaggio urbano**

Salvaguardia dei paesaggi anche attraverso il **contenimento del consumo di suolo**

Il progetto **Corona verde**



I progetti e programmi strategici del Piano



Il Piano paesaggistico regionale ha promosso la tutela dei **Tenimenti storici** in quanto esempi di paesaggio rurale, storico, con particolare valenza culturale e paesaggistica, luoghi della tradizione regionale che, per le loro specificità storiche, fisiche, ambientali e paesaggistiche, connotano la storia e la tradizione piemontese

I **Tenimenti dell'Ordine Mauriziano** rappresentano veri e propri sistemi territoriali ad alta valenza storico-culturale e paesaggistica, che integrano valori naturali e antropici rimasti sostanzialmente intatti attraverso i secoli

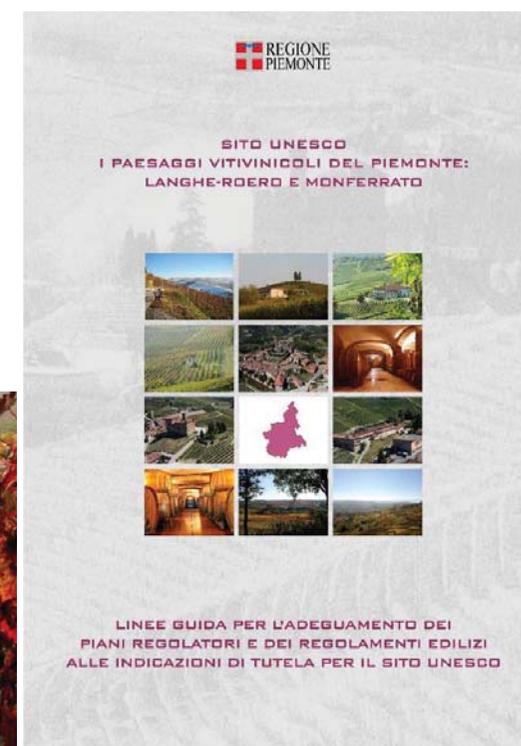


I progetti e programmi strategici del Piano



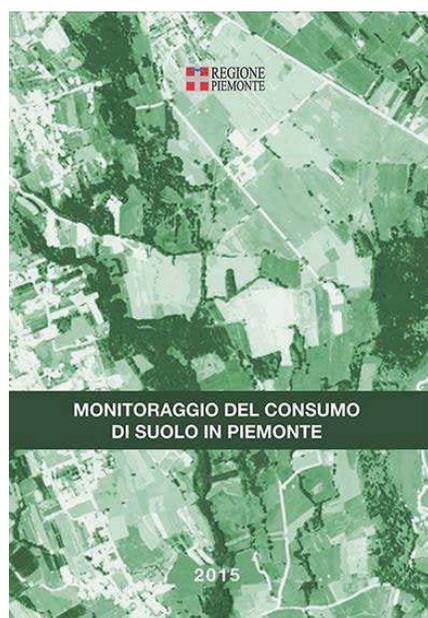
Il Piano paesaggistico regionale ha promosso, in attuazione dell'articolo 33 delle Norme di attuazione "Luoghi ed elementi identitari", la candidatura dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" interessati dalla produzione e dalla cultura del vino all'inserimento nella Lista Mondiale dell'Unesco, riconosciuti nel 2014, quali elementi rilevanti del paesaggio agrario, come parte integrante del Patrimonio Mondiale UNESCO

Con **DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015** sono state approvate **Le Linee guida** rivolte agli Enti preposti alla tutela del sito che armonizzano gli obiettivi del Piano paesaggistico regionale con gli obiettivi di salvaguardia che derivano dal riconoscimento UNESCO



Il contenimento del consumo di suolo

Il Piano paesaggistico regionale promuove la salvaguardia attiva dei paesaggi agrari, anche mediante il **contenimento del consumo di suolo**, in raccordo con le politiche del Ptr



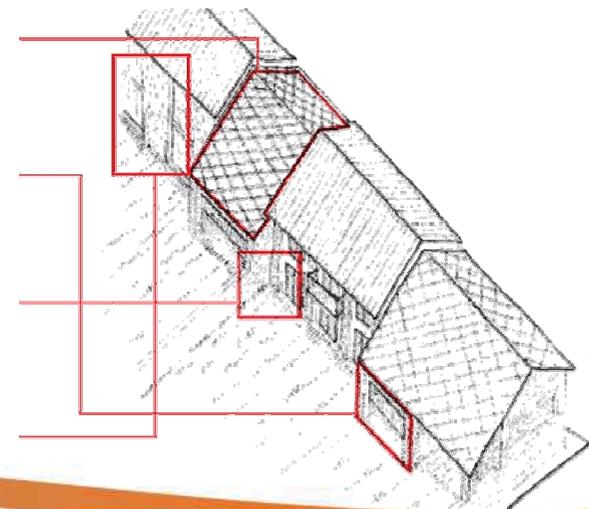
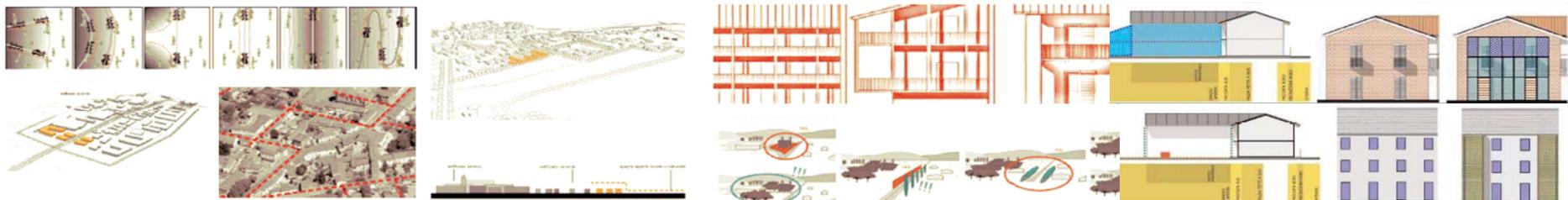
Corona Verde è un progetto strategico a regia regionale che interessa l'area metropolitana e la collina torinese coinvolgendo il territorio di 93 comuni; si delinea come una strategia integrata di riorganizzazione e valorizzazione dell'area torinese

Il progetto intende realizzare una infrastruttura verde che integri la *Corona di Delitie* delle *Residenze Reali* con la cintura verde, rappresentata dal patrimonio naturale dei parchi metropolitani, dei fiumi e delle aree rurali ancora poco alterate, per riqualificare il territorio metropolitano torinese e migliorarne la qualità di vita



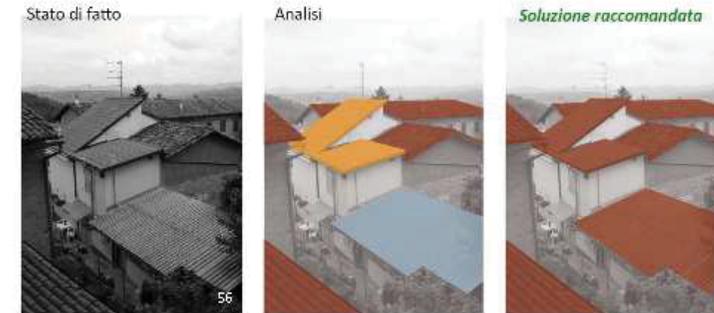
La definizione di specifici criteri e indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia

Il Piano paesaggistico regionale individua ai sensi dell'art. 143 comma 8 del Codice **specifiche Linee Guida** rivolte alla pianificazione locale e alla progettazione edilizia



Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico - percettivi del paesaggio

Le Linee guida realizzate per il MiBACT - nell'ambito dell'attività di copianificazione per la redazione del Ppr - sono finalizzate a fornire, quale approfondimento delle componenti scenico - percettive del Piano (artt. 30 - 32), una metodologia riguardo ai valori scenico-percettivi, anche mediante sperimentazioni applicative sul territorio piemontese



Carta della sensibilità visiva sul Sito Unesco "i paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato"

In attuazione del Piano paesaggistico è stata redatta la **Carta della Sensibilità visiva**, costruita sui dati del Ppr integrati con il contributo dei Comuni appartenenti al Sito Unesco "i paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato"

